



## Risultati della procedura di consultazione concernente il rapporto "Esame delle divergenze tra la legislazione svizzera sui prodotti e il diritto vigente nella CE"

---

### 1. Considerazioni generali

#### 1.1 Introduzione

113<sup>1</sup> partecipanti alla procedura di consultazione si sono espressi in merito alle divergenze elencate nel rapporto. Nel progetto in consultazione, tali divergenze sono state ripartite in cinque elenchi. Gli elenchi 1-3 del rapporto contengono le 40 richieste formulate dagli uffici federali per il mantenimento di divergenze. Gli elenchi 4 e 5 comprendono 29 richieste degli uffici federali per l'eliminazione di divergenze. In relazione agli elenchi 1-3, la maggior parte delle richieste formulate nel quadro della procedura di consultazione ha goduto dell'approvazione generale, oppure è stato manifestato un unico parere contrario. Soltanto in 2 casi su 40 una scarsa maggioranza si è opposta alle richieste; in altri 6 casi, la minoranza di pareri contrari è risultata rilevante. Le richieste degli elenchi 4 e 5 hanno goduto di un consenso meno evidente rispetto a quelle degli elenchi 1-3. In 6 casi su 29 si è formata una maggioranza; in altri 3 casi la minoranza rilevante di pareri contrari alle richieste non era trascurabile. 26 partecipanti alla procedura di consultazione (AG, PPD, PLR, PS, economiesuisse<sup>2</sup>, USAM<sup>3</sup>, Unione grigionese delle arti e mestieri, Centre patronal, Chambre vaudoise des arts et métiers, CGN<sup>4</sup>, Coop<sup>5</sup>, Denner, electrosuisse, Fédération patronale vaudoise, fial, FRC, hôtellerie suisse, IG DHS, SAA<sup>6</sup>, Società svizzera degli impresari costruttori, SFF, SMU, Swissmem, Swiss Retail Federation, TCS<sup>7</sup> e Comco) ritengono che sia necessario limitare, per quanto possibile, il numero di deroghe e che, in parte, vi sia la possibilità di ridurre ulteriormente i relativi elenchi.

#### 1.2 Osservazioni generali non concernenti direttamente singole divergenze

In alcuni casi, le prese di posizione comprendevano anche osservazioni generali non riferite direttamente alle singole deroghe. Esse vengono riassunti al punto 1.2.1.

##### 1.2.1 Osservazioni generali

---

<sup>1</sup> 20 Cantoni, 5 partiti politici, 7 organizzazioni mantello e altri 81 partecipanti alla procedura di consultazione.

<sup>2</sup> Economiesuisse rimanda alle semplificazioni proposte da SSIC, fial e Swissmem.

<sup>3</sup> USAM e SMU ritengono che per mezzo di un'attività promozionale sia possibile contrastare la pressione delle importazioni di prodotti rispondenti a requisiti meno elevati. Nel contempo, USAM auspica però che le richieste di Schweizer Brauerei-Verband), SFF, suissetec, Swiss Cigarette e Veledes siano tenute in considerazione.

<sup>4</sup> CGN auspica un'applicazione senza deroghe del principio "Cassis de Dijon".

<sup>5</sup> Coop e IG DHS criticano soprattutto le deroghe che non interessano gruppi di prodotti chiaramente definiti.

<sup>6</sup> SAA sottolinea che un numero elevato di deroghe comporta minore trasparenza e maggiore incertezza.

<sup>7</sup> Il TCS vorrebbe un'unica deroga (etichettaEnergia). Nel contempo, rispetto alla CE la protezione dei consumatori dovrebbe essere migliorata.

Il PPD auspica che le deroghe siano stabilite secondo criteri restrittivi, ritenendo tuttavia importante che la Svizzera possa continuare a decidere autonomamente in quali ambiti richiedere un livello di protezione più elevato rispetto a quello della CE. Il PLR chiede, nel settore armonizzato, una veloce e autonoma armonizzazione del diritto svizzero con quello comunitario. Secondo i Verdi, nel quadro della revisione della LOTC l'elenco 4 costituirebbe un corpo estraneo, non concernendo l'introduzione del principio "Cassis de Dijon", bensì gli sforzi di armonizzazione che comporterebbero l'abbandono del diritto svizzero. Detti sforzi devono essere compiuti nell'ambito di revisioni del diritto settoriale corrispondente. Inoltre, i Verdi sono dell'avviso che il principio "Cassis de Djon" non dovrebbe essere introdotto nel settore non armonizzato (elenco 5), poiché in questo settore anche nella CE detto principio non verrebbe applicato. I Verdi rilevano altresì che anche nella CE sussiste la possibilità di prevedere deroghe al principio "Cassis de Dijon", come pure di emanare, oltre alle direttive CE, altre prescrizioni. Sarebbe incomprensibile che la Svizzera, non essendo membro della CE e non avendo voce in capitolo, adempisse ad obblighi maggiori e fosse più aperta alle esigenze di mercato rispetto agli Stati della CE. FER esprime perplessità su quanto è stato, in parte, proposto in merito al recepimento del diritto comunitario armonizzato. In tal modo, la Svizzera dovrebbe subire le future, e ancora sconosciute, decisioni della CE. GR, Unione grigionese delle arti e mestieri, SFF e SIHK ritengono invece necessario eliminare – dal settore che, a livello comunitario, è stato armonizzato – proprio le disposizioni speciali svizzere. L'Unione grigionese delle arti e mestieri e SIHK propongono che, entro i tre anni successivi all'entrata in vigore della LOTC riveduta, tutte le prescrizioni svizzere che divergono dalla normativa comunitaria sui prodotti vengano abrogate, a meno che entro tale termine siano state espressamente adeguate mediante un decreto federale. Secondo SFF, il progetto non rispetta uniformemente il criterio secondo cui il principio "Cassis de Dijon" servirebbe soltanto come strumento ausiliario nei settori in cui si rinuncia all'armonizzazione. Alcune deroghe al principio "Cassis de Dijon" oggetto di discussione corrispondono, in effetti, al rifiuto di una disposizione armonizzata. Coop e IG DHS chiedono che nel settore armonizzato le modifiche e gli adeguamenti da adottare sul piano concettuale vengano iniziate immediatamente. Swiss Retail Federation auspica che, parallelamente alla revisione della LOTC, la normativa svizzera venga armonizzata e snellita, considerate le esigenze di sicurezza giuridica, in ambito attuativo, sentite dal commercio al dettaglio. Anche SwissT.net appoggia l'armonizzazione delle prescrizioni tecniche (soprattutto di quelle inerenti all'informazione sui prodotti) e della procedura di omologazione. Secondo FER, sarebbe stato necessario coinvolgere le associazioni professionali già durante la stesura del rapporto. L'impressione è che le proposte di cancellazione delle divergenze siano state avanzate dagli uffici federali senza tener conto della motivazione di queste ultime<sup>8</sup>. In linea di massima, SIC Svizzera e Travail Suisse appoggiano le richieste del rapporto. VSF reputa che l'estensione dell'allegato sia commisurata alla complessità della problematica trattata dal progetto. TVS auspica che il numero di deroghe venga per quanto possibile limitato; le richieste di deroghe che sono state avanzate sembrano tuttavia realizzabili. Migros chiede un elenco trasparente, con un numero limitato di deroghe, rilevanti e giustificate.

AgriGenève appoggia la presa di posizione di AgorA, agriss e GalloSuisse quella dell'USC, Ascopa quella di FER, Nestlé Schweiz rimanda alla presa di posizione di fial, uniterre condivide le dieci richieste di deroghe di FRC, l'UTP la presa di posizione di VSSU.

I Verdi, FPC e Greenpeace chiedono che le modifiche di legge necessarie in rapporto alle divergenze siano presentate con il messaggio concernente la revisione della LOTC. Nel caso in cui le richieste di questi partecipanti alla procedura di consultazione non fossero accolte, essi domandano che gli ambienti interessati vengano sentiti a tale riguardo. SMP domanda che gli elenchi siano stilati in forma esaustiva, affinché il dibattito concernente il mantenimento delle prescrizioni si svolga secondo le normali vie politiche. L'introduzione del principio "Cassis de

---

<sup>8</sup> Ad esempio: la dichiarazione del Paese di produzione verrebbe abolita mantenendo però l'etichetta Energia. L'abolizione di alcune disposizioni speciali (definizione "*Rahme*"/"*Sahne*" e diverse norme inerenti alla larghezza degli elettrodomestici) sarebbe invece certamente opportuna.

Dijon" non dovrebbe impedire tale dibattito. Inoltre, per consentire a SMP un'analisi più dettagliata è necessario che gli eventuali adeguamenti della normativa siano oggetto di una presa di posizione.

### **1.2.2 Osservazioni relative al settore ambientale**

In linea di massima, SZ e FR ritengono che il livello di protezione nel settore ambientale non possa essere ridotto. ZH, UR, BL, AR, chemsuisse e VKCS reputano che le deroghe del diritto in materia di prodotti chimici siano motivate e opportune, considerato che l'ultima revisione ha già tenuto conto degli aspetti legati all'adeguamento alla normativa comunitaria. In questo caso si tratta di un settore importante per la salute e la tutela dell'ambiente, in cui la sostenibilità riveste un ruolo importante (ZH). In rapporto agli atti normativi federali, SH ritiene più conveniente, per i Cantoni, che la Confederazione coordini l'attuazione delle prescrizioni sui prodotti e delle esigenze poste nel diritto in materia di tutela dell'ambiente, come pure il rispetto dei valori limite, non limitandosi ad un semplice richiamo al principio "Cassis de Dijon". AgorA, Agri Genève e cnav sono invece sorpresi dalle numerose deroghe presenti nella normativa del settore ambientale e in quella dei prodotti chimici.

### **1.2.3 Osservazioni relative al settore alimentare**

Alcuni partecipanti alla procedura di consultazione stimano che nel settore alimentare il livello di protezione della salute e di sicurezza e/o qualità debba essere mantenuto (SZ, ZG, FR, VD, i Verdi, SAB, FRC, GastroSuisse). Alcuni Cantoni (GL, BL, SH<sup>9</sup>, AR) e VKCS attribuiscono maggiore chiarezza e al diritto svizzero in materia di derrate alimentari rispetto a quello comunitario, ritenendolo più adeguato sotto il profilo attuativo. TI menziona dieci casi in cui il chimico cantonale si è opposto alla richiesta concernente l'eliminazione della divergenza. Per fugare ogni dubbio in relazione alla sicurezza alimentare, e allo scopo di trovare un equilibrio tra l'apertura del mercato (prezzi più bassi) e le attività di controllo (salute, tutela dell'ambiente), sarebbe necessario valutare approfonditamente tali critiche. VS auspica che nel settore alimentare vengano mantenuti i criteri svizzeri. GR sostiene che in relazione al settore dell'igiene delle carni, le divergenze rispetto al diritto comunitario vigente sarebbero da prevedere soltanto secondo criteri molto restrittivi. Il PCS, le organizzazioni per la difesa dei consumatori (FRC, KVN, FPC), Greenpeace e Pro Natura assegnano grande importanza alla protezione della salute e dei consumatori. Secondo alcuni sondaggi, anche i consumatori della CE auspicherebbero una maggiore attenzione nei confronti delle questioni inerenti alla protezione della salute e vorrebbero disporre di più informazioni sulle derrate alimentari. Inoltre, in virtù della possibilità di far valer deroghe al principio "Cassis de Dijon" anche nella CE, la Svizzera assumerebbe un ruolo di precursore in relazione alle prescrizioni del settore alimentare. Interpharma sostiene che nei settori non problematici – come ad esempio il ramo alimentare – il principio "Cassis de Dijon" non dovrebbe essere indebolito da disposizioni derogatorie. CardioVascSuisse, la Lega svizzera contro il cancro, nutrinet e Public Health Schweiz temono che l'apertura unilaterale del mercato comporterà l'arrivo in Svizzera di numerosi prodotti esteri di bassa qualità e che, di conseguenza, anche l'industria elvetica rinuncerà – ad es. in relazione a contenuto di grassi, zuccheri o sale – agli sforzi intrapresi volontariamente in questo campo. I piccoli contadini (Kleinbauern-Vereinigung) sono favorevoli a degli adeguamenti quando le denominazioni impiegate in Svizzera e nella CE sono equivalenti e nel caso dell'indicazione del tenore alcolico. SMP evidenzia il rischio che nel caso dei prodotti agricoli e delle derrate alimentari si proceda ad un'armonizzazione dei requisiti mantenendo tuttavia le condizioni poste alla produzione e le procedure di omologazione nel settore agricolo. Per questo motivo, secondo SMP le deroghe alle prescrizioni di produzione sarebbero inaccettabili. Vmi ritiene che l'armonizzazione totale con la normativa alimentare comunitaria sia prioritaria. SVIL rileva che la giustificazione dei prezzi e degli standard qualitativi più elevati dipende strettamente, ad esempio, dalla possibilità di comunicare provenienza e condizioni di produzione della merce. Gli aspetti problematici dell'attuazione del principio "Cassis de Dijon" concernono la consapevole omissione di dati. Le deroghe elencate nel settore

---

<sup>9</sup> Alla sua presa di posizione, SH ha allegato quella degli uffici di controllo delle derrate alimentari di AR, AI, GL e SH.

alimentare non sarebbero durature, ciò che comporterebbe la fine dell'agricoltura e dell'alimentazione sostenibile.

## 2. Considerazioni specifiche

### 2.1 Osservazioni concernenti singole richieste

Qui di seguito sono esposti i commenti alle singole 69 richieste. *Vengono riportati soltanto gli argomenti non ancora indicati nelle richieste oggetto della procedura di consultazione.* Nelle tabelle del capitolo 3 sono elencate le opinioni espresse dai partecipanti alla procedura di consultazione in merito alle singole richieste.

In relazione alle singole richieste possono essere distinti due casi. Nei settori in cui le prescrizioni tecniche sono state armonizzate a livello comunitario, in cui però sussistono differenze tra le prescrizioni di Svizzera e CE, si tratta di stabilire se il diritto svizzero debba essere adeguato a quello comunitario e se le divergenze debbano essere mantenute. In relazione ai settori in cui le prescrizioni comunitarie non sono armonizzate, o non lo sono completamente, bisogna decidere se debba essere applicabile il principio "Cassis de Dijon" oppure se il diritto svizzero debba essere generalmente prevalente.

#### 2.1.1 Elenco 1: Divergenze rispetto alle prescrizioni sui prodotti vigenti nella CE: deroghe generali al principio "Cassis de Dijon"

Nell'elenco 1 sono registrati i casi in cui gli uffici federali competenti hanno inoltrato richieste di deroghe generali al principio "Cassis de Dijon", al fine di tutelare interessi pubblici preponderanti (deroghe ai sensi dell'articolo 16b capoverso 2 lettera a del progetto di revisione della LOTC).

##### 1. Bruciatori alimentati a olio e a gas: requisiti in materia d'igiene dell'aria

Da parte di alcuni Cantoni (UR, GL, SH, AR, GR, TG) viene rilevato che se questa divergenza venisse eliminata il raggiungimento degli obiettivi fissati in materia d'igiene dell'aria renderebbe necessaria l'applicazione di altre misure – limitazione della velocità di circolazione, ad es. – o direttive di comportamento, più difficili da attuare. Per le procedure lavorative del settore in questione è comunque stata adottata la classe di norme EN più severa (suissetec). Soltanto l'USC si è pronunciata contro la richiesta senza motivare la sua valutazione.

In sintesi: fatta eccezione per un'organizzazione mantello, tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che si sono espressi al riguardo auspicano il mantenimento della prevalenza del diritto svizzero (15 favorevoli, 1 contrario).

##### Modulo 2: Indicazione di una ditta svizzera sull'etichetta di determinate sostanze e preparati, come pure nella scheda dati di sicurezza,

Chi ha espresso parere contrario reputa che i dati relativi ad un indirizzo in uno degli Stati membri della CE sia sufficiente e che l'indicazione in esame sarebbe un onere amministrativo inutile (Coop, Denner, IG DHS, Migros). UR, GR e chemsuisse ritengono invece che in relazione alla sicurezza dei prodotti chimici ai commercianti non spetti alcuna responsabilità e che, di conseguenza, la rintracciabilità assumerebbe un ruolo importante. Inoltre, SH ritiene inopportuno eliminare delle deroghe per poi – sulla base della normativa comunitaria in materia di prodotti chimici – doverle nuovamente recepire nella legislazione.

In sintesi: si tratta di una divergenza controversa; tuttavia, una netta maggioranza si esprime in favore del mantenimento della deroga (15 favorevoli, 7 contrari). Tutti i Cantoni e le organizzazioni mantello che si pronunciano in merito appoggiano unanimemente la richiesta di mantenimento. I pareri espressi dai partiti politici e dagli altri partecipanti alla procedura di consultazione sono discordi. I rappresentanti dell'industria chimica e dei competenti servizi/autorità esecutivi/e cantonali auspicano il mantenimento della divergenza. Il settore del commercio al dettaglio vorrebbe invece stralciarla.

### Modulo 3: Sostanze (a impatto climatico) stabili nell'aria: limitazioni, prescrizioni per l'eliminazione delle immissioni di sostanze e prescrizioni in materia di etichettatura

GE vorrebbe evitare di reintrodurre prodotti di cui esistono già preparati sostitutivi. Secondo SAA, il mantenimento della prescrizione sui solventi è opportuno anche considerato l'elevato pericolo di esplosioni in caso di uso improprio. SSIC e SKW ritengono che presumibilmente la CE adotterà questa procedura. Inoltre, le prescrizioni non causerebbero importanti difficoltà, vista l'assenza di fabbricanti in Svizzera.

In sintesi: tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che hanno espresso un parere (22) preferiscono che il diritto svizzero rimanga prevalente.

### Modulo 4: Divieto di pitture e lacche contenenti piombo

Diversi partecipanti alla procedura di consultazione sottolineano l'importanza della protezione delle acque (UR, GL, SH, AR, GR, TG) e – a causa dell'edilizia intensiva e dello sfruttamento del suolo dovuto al traffico, alle attività industriali e alla presenza di abitazioni – dei valori guida per l'opera di prevenzione in materia di protezione del suolo, al fine di mantenere durevolmente della fertilità del terreno (UR, GL, SH, AR, GR). Inoltre, l'attuazione di direttive gestionali sarebbe più difficoltosa rispetto a quella di prescrizioni tecniche. Inoltre, secondo UR, GR e chemsuisse esistono prodotti alternativi a quelli contenenti piombo che, se utilizzati correttamente, consentono di ottenere un livello equivalente di protezione dalla corrosione senza costi supplementari. GE e USC vorrebbero evitare di reintrodurre prodotti di cui esistono già preparati sostitutivi. Oltre a ciò, a tale riguardo il settore ha già provveduto ad un'autoregolamentazione (UR, GR, chemsuisse, SGCI).

In sintesi: tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che hanno espresso un parere (21) sono favorevoli al mantenimento del divieto.

### Modulo 5: Divieto delle cloroparaffine a catena breve in pitture, lacche, materiali sigillanti, tessuti, materie sintetiche e gomma

Presumibilmente, la CE seguirà questa procedura (UR, GR, chemsuisse, SGCI, SKW). La prescrizione è ritenuta importante in relazione alla protezione delle acque (UR, GL, SH, AR, GR, TG). Le cloroparaffine a catena breve sarebbero persistenti, cancerogene, trasportabili su lunghe distanze, nonché caratterizzate da bioaccumulabilità e tossicità acquatica elevate (UR, GR, chemsuisse). GE vorrebbe evitare di reintrodurre prodotti di cui esistono già preparati sostitutivi. Soltanto il PPD si è pronunciato contro la richiesta senza motivare la sua valutazione.

In sintesi: fatta eccezione per un partito politico, tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che si sono espressi al riguardo auspicano il mantenimento del divieto (21 favorevoli, 1 contrario).

### Modulo 6: Divieto dell'octilfenolo e dei suoi etossilati

La prescrizione sarebbe importante in relazione alla protezione delle acque (UR, GL, SH, AR, GR, TG). L'octilfenolo è ritenuto tossico per gli organismi acquatici e poco degradabile; si tratterebbe inoltre di una sostanza ad azione ormonale (UR, GR, chemsuisse). GE vorrebbe evitare di reintrodurre prodotti di cui esistono già preparati sostitutivi. Presumibilmente, la CE seguirà questa procedura (SGCI, SKW).

In sintesi: tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che hanno espresso un parere (22) sono favorevoli al mantenimento del divieto.

### Modulo 7: Requisiti posti al legno trattato con prodotti per la protezione del legno e ai materiali legnosi

Secondo UR, i requisiti posti dalla normativa svizzera sono in relazione con le direttive dell'EPF<sup>10</sup> e non contrastano con le disposizioni CE. Direttive con valori limite concernenti la materia prima del riciclaggio sono necessarie affinché nei prodotti finali non si accumulino

---

<sup>10</sup> European Panel Federation

sostanze nocive (UR, GL, SH, AR, GR, TG, chemsuisse). GE vorrebbe evitare di reintrodurre prodotti di cui esistono già preparati sostitutivi. I requisiti posti dalla normativa svizzera corrispondono quasi interamente ai relativi valori dell'ordinanza tedesca sul legno riciclato (chemsuisse). Soltanto il PPD si è pronunciato contro la richiesta di mantenimento, senza motivare la sua valutazione.

In sintesi: fatta eccezione per un partito politico, tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che si sono espressi al riguardo auspicano il mantenimento della prevalenza del diritto svizzero (20 favorevoli, 1 contrario).

#### Modulo 8: Divieto concernente i fosfati e limitazione dei complessanti per detersivi e prodotti di pulizia

La situazione di alcuni laghi permane critica e, di conseguenza, la protezione delle acque svolge un ruolo importante (UR, GL, SH, AR, GR, TG, I Verdi, chemsuisse). Abrogando le limitazioni concernenti i complessanti poco degradabili si rischierebbe, nei corsi d'acqua fortemente inquinati e nelle falde acquifere sotterranee, una mobilitazione di metalli, con conseguenze imprevedibili per la qualità dell'acqua potabile e, a lungo termine, per gli ecosistemi acquatici. La reintroduzione dei fosfati nei detersivi e nei prodotti di pulizia comporterebbe, ai fini del risanamento dei laghi che si trovano in una situazione critica, una compensazione tramite la limitazione ulteriore dell'uso di fosforo in agricoltura. GE vorrebbe evitare di reintrodurre prodotti di cui esistono già preparati sostitutivi. Il PS reputa che la Svizzera non potrebbe assumere oneri ulteriori in materia di lotta contro l'iperfertilizzazione delle sue acque. Secondo Coop, IG DHS, SGCI e SKW si tratta di una prescrizione accettabile, considerato che viene attuata già da parecchi anni (SGCI, SKW) e che interessa una categoria di prodotti ben definita (Coop, IG DHS).

In sintesi: tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che hanno espresso un parere (28) sono favorevoli al mantenimento del divieto.

#### Modulo 9: Valori limite per inquinanti nei concimi organici e organico-minerali

A causa dell'edilizia intensiva e dello sfruttamento del suolo dovuto al traffico, alle attività industriali e alla presenza di abitazioni, è importante disporre di valori guida per l'opera di prevenzione in materia di protezione del suolo, al fine di mantenere durevolmente la fertilità del terreno (UR, GL, SH, AR, GR, chemsuisse). L'attuazione di direttive gestionali sarebbe più difficoltosa rispetto a quella di prescrizioni tecniche. È inoltre necessario contrastare l'iperfertilizzazione dei laghi (GR).

In sintesi: tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che hanno espresso un parere (19) preferiscono che il diritto svizzero rimanga prevalente.

#### Modulo 10: Titolo, designazione e controllo dei lavori di metalli preziosi

Rispetto alla richiesta, i partecipanti alla procedura di consultazione non hanno presentato ulteriori argomenti. Soltanto il PPD si è pronunciato contro la richiesta senza motivare la sua valutazione.

In sintesi: fatta eccezione per un partito, tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che si sono espressi al riguardo auspicano il mantenimento della prevalenza del diritto svizzero (6 favorevoli, 1 contrario).

#### Modulo 11: Indicazione del tenore alcolico delle bevande alcoliche dolci

I partecipanti alla procedura di consultazione contrari alla prescrizione ritengono che l'indicazione non consentirebbe di ridurre il consumo di bevande alcoliche (Coop, Denner, IG DHS).

In sintesi: una netta maggioranza (22 favorevoli, 3 contrari) appoggia il mantenimento della prevalenza del diritto svizzero. Cantoni, partiti politici e organizzazioni mantello sostengono unanimemente la richiesta di mantenimento. I pareri espressi dagli altri partecipanti alla procedura di consultazione sono discordi. La maggioranza dei commercianti al dettaglio è contraria alla prescrizione concernente l'indicazione del tenore alcolico. Velede (associazione dei commercianti al dettaglio di derrate alimentari), organizzazioni per la tutela dei consumatori e produttori si dicono invece favorevoli al suo mantenimento.

#### Modulo 12: Dichiarazione di allevamento in batteria non autorizzato

I Verdi e SKS ritengono che sia opportuno mantenere la divergenza per valorizzare le prestazioni del settore agricolo. Anche per il commercio al dettaglio (Coop, Denner, IG DHS) la divergenza è accettabile, poiché interessa una categoria di prodotti ben definita. Inoltre, stando a quanto affermato in queste prese di posizione, l'entità della divergenza dovrebbe diminuire visto che a livello CE sarebbe previsto, dopo un periodo di transizione, il divieto di allevamento in batteria.<sup>11</sup> L'Unione grigionese delle arti e mestieri sostiene che, in considerazione dell'elevato onere amministrativo e della limitata efficacia, la misura in questione sia sproporzionata. Sarebbe necessario abrogare completamente l'ordinanza sulle dichiarazioni agricole, senza equivalenti nella CE o in altri Paesi. Anche fial e SFF reputano che, in generale, le disposizioni speciali dell'ordinanza sulle dichiarazioni agricole siano inopportune. L'etichettatura delle derrate alimentari non dovrebbe essere disciplinata dal diritto agricolo (fial).

In sintesi: una netta maggioranza (25 favorevoli, 3 contrari) appoggia il mantenimento della divergenza. Cantoni, partiti politici e organizzazioni mantello sostengono unanimemente la richiesta di mantenimento. I pareri espressi dagli altri partecipanti alla procedura di consultazione sono discordi. Soprattutto il commercio al dettaglio e le organizzazioni per la tutela dei consumatori sono favorevoli al mantenimento della divergenza. Da parte degli imprenditori e degli artigiani sono stati espressi tre pareri contrari.

#### Modulo 13: Marche di controllo per bevande distillate

Acsi, Coop, Denner, Commissione federale del consumo, IG DHS e kf rilevano l'impossibilità di giustificare tale prescrizione con motivi di interesse pubblico. Centre patronal, Chambre vaudoise des arts et métiers e Fédération patronale vaudoise ritengono necessario verificare necessità e proporzionalità della misura in questione, valutando la possibilità di introdurre un sistema alternativo per la riscossione delle imposte.

In sintesi: una scarsa maggioranza (8 favorevoli, 9 contrari) dei partecipanti alla consultazione che si sono espressi in merito sono contrari alla richiesta di mantenimento. Cantoni, partiti politici e organizzazioni mantello si sono espressi unanimemente per il mantenimento della prevalenza del diritto svizzero. Tuttavia, ad eccezione di Schweizerischer Obstverband, tutti gli altri partecipanti alla procedura di consultazione si sono detti contrari (commercio al dettaglio, artigiani e organizzazioni per la tutela dei consumatori).

#### Modulo 14: Mantenimento della totalità delle prescrizioni svizzere concernenti le ferrovie

Rispetto alla richiesta, i partecipanti alla procedura di consultazione non hanno presentato ulteriori argomenti.

In sintesi: tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che hanno espresso un parere (8) preferiscono che il diritto svizzero rimanga prevalente.

#### Modulo 15: Autocontrollo per la messa in commercio di prodotti con organismi non geneticamente modificati, non patogeni e non allogenici invasivi.

SGCI rileva che questa prescrizione corrisponde a quella relativa all'autocontrollo per i prodotti chimici. Soltanto il PPD si è pronunciato contro la richiesta di mantenimento, senza motivare la sua valutazione.

In sintesi: fatta eccezione per un partito, tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che si sono espressi al riguardo auspicano il mantenimento della prevalenza del diritto svizzero (8 favorevoli, 1 contrario).

#### Modulo 16: Prodotti del tabacco e articoli per fumatori con succedanei del tabacco; indicazione della designazione della ditta sull'imballaggio per la vendita al minuto

Acsi, Coop, Denner, Commissione federale del consumo, IG DHS e kf rilevano l'impossibilità di giustificare tale prescrizione adducendo motivi di interesse pubblico. Centre patronal, Chambre vaudoise des arts et métiers e Fédération patronale vaudoise ritengono necessario verificare

---

<sup>11</sup> Coop, Denner, IG DHS e Migros esprimono un parere decisamente sfavorevole nei confronti di una dichiarazione concernente i prodotti trasformati (ad es. pasta alimentare).

necessità e proporzionalità della misura in questione, valutando la possibilità di introdurre un sistema alternativo per la riscossione delle imposte.

In sintesi: una scarsa maggioranza (7 favorevoli, 9 contrari) dei partecipanti alla consultazione che si sono espressi in merito è contraria alla richiesta di mantenimento. Cantoni, partiti politici e organizzazioni mantello si sono espressi unanimemente per il mantenimento della prevalenza del diritto svizzero. Tuttavia, ad eccezione di Swiss Cigarette, tutti gli altri partecipanti alla procedura di consultazione si sono detti contrari (commercio al dettaglio, artigiani e organizzazioni per la tutela dei consumatori).

#### Modulo 17: Esigenze relative alla perdita di calore prodotta da scaldacqua, serbatoi di accumulo dell'acqua calda e accumulatori di calore

Fyrosol AG critica l'onere finanziario legato allo svolgimento della verifica e il fatto che essa, nel caso di un'azienda di piccole dimensioni, sia possibile soltanto presso un unico organo.. Per gli scaldacqua e gli accumulatori di calore funzionanti con fonti energetiche alternative, sarebbe opportuno valutare l'abrogazione della procedura di verifica energetica. Suissetec deplora soprattutto l'onere supplementare dovuto ai valori limite svizzeri. Il livello raggiunto dalla Svizzera in quest'ambito sarebbe tuttavia esemplare.

In sintesi: si tratta di prescrizioni controverse; tuttavia, una netta maggioranza (6 favorevoli, 3 contrari) si esprime in favore del mantenimento della prevalenza del diritto svizzero. I Cantoni appoggiano unanimemente la richiesta di mantenimento. I pareri espressi dai partiti politici, dalle organizzazioni mantello e dagli altri partecipanti alla procedura di consultazione sono discordi.

### **2.1.2 Elenco 2: Divergenze concernenti i prodotti soggetti ad omologazione**

Nell'elenco 2 sono riportate le differenze relative alle omologazioni che, su richiesta degli uffici federali competenti, dovrebbero essere mantenute. Le differenze in questione possono concernere l'obbligo di omologazione (l'obbligo di omologazione è previsto in Svizzera ma non nella CE) oppure le condizioni di omologazione (per il rilascio dell'omologazione, la normativa svizzera prevede criteri più restrittivi o supplementari rispetto al diritto comunitario). Inoltre, in questo elenco vengono riportate le divergenze inerenti alle prescrizioni in materia di dichiarazione per prodotti soggetti ad omologazione.

#### Modulo 18: Limitazione delle emissioni di rumore da parte di veicoli di lavoro

GR rileva che in Svizzera, a causa dell'elevata densità di popolazione e dell'uso intensivo delle vie di traffico – stradali e lacustri – gran parte della popolazione soffre gli effetti dell'inquinamento fonico. Le misure di lotta contro quest'ultimo dovrebbero colpire soprattutto la fonte di rumore, tanto più che le opere di risanamento fonico sarebbero di difficile attuazione. Auto-suisse aggiunge che gli autoveicoli di lavoro appartengono spesso alla classe N (veicoli autofurgoni o veicoli pesanti), soggetti a prescrizioni sulle emissioni foniche armonizzate con quelle della CE. I valori limite sarebbero però da fissare in modo che non superino quelli previsti dalle prescrizioni CE concernenti gli autoveicoli della classe N. Swissmem osserva che motospazzatrici e mietitrebbiatrici sono soggette alla direttiva 2000/14/CE che, con l'ordinanza sulle emissioni foniche delle macchine e attrezzature destinate a funzionare all'aperto, dovrebbe essere recepita nel diritto svizzero, rendendo inutile il mantenimento della divergenza.

In sintesi: si tratta di prescrizioni controverse; tuttavia, una netta maggioranza (7 favorevoli, 3 contrari) si esprime in favore del mantenimento della prevalenza del diritto svizzero. Cantoni e partiti politici appoggiano unanimemente la richiesta di mantenimento. I pareri espressi dalle organizzazioni mantello e dagli altri partecipanti alla procedura di consultazione sono discordi. I rappresentanti degli importatori di autoveicoli sono favorevoli al mantenimento della prevalenza del diritto svizzero; i rappresentanti del mondo industriale e le organizzazioni per la protezione dei consumatori sono invece contrari.

#### Modulo 19: Valore limite del cadmio nei concimi minerali

Alcuni Cantoni (UR, GL, SH, AR, GR, TG) ritengono che, a causa dell'edilizia intensiva e dello sfruttamento del suolo dovuto al traffico, alle attività industriali e alla presenza di abitazioni, sia

importante disporre di valori guida per l'opera di prevenzione in materia di protezione del suolo, al fine di mantenere durevolmente la fertilità del terreno; il rispetto di questi ultimi sarebbe inoltre più semplice dell'attuazione di direttive gestionali. Senza un valore limite, a lungo termine la fertilità del suolo sarebbe a rischio e le possibilità produttive risulterebbero limitate (UR, GR, chemsuisse). Anche UR, GR, chemsuisse e il commercio al dettaglio (Coop, Denner, IG DHS, Migros) reputano che il valore limite sia importante sotto il profilo della garanzia della sicurezza alimentare. L'USC ritiene che, dal punto di vista tecnico, la CE sia in ritardo. Secondo SGCI si tratterebbe di una prescrizione problematica sotto il profilo dell'approvvigionamento, che causerebbe l'innalzamento dei prezzi. Se a livello comunitario non è prevista l'introduzione di una disposizione equivalente, la Svizzera dovrebbe adeguarsi.

In sintesi: una netta maggioranza (16 favorevoli, 2 contrari) appoggia il mantenimento della prevalenza del diritto svizzero. Cantoni e partiti politici sostengono unanimemente la richiesta di mantenimento. I pareri espressi dalle organizzazioni mantello e dagli altri partecipanti alla procedura di consultazione sono discordi. Il commercio al dettaglio, i servizi cantonali competenti e un'organizzazione per la tutela dei consumatori sono favorevoli al mantenimento del valore limite; il settore agricolo e l'industria chimica hanno espresso pareri contrari.

#### Modulo 20: Ammissione dei contatori d'elettricità, dei misuratori di energia termica e di specifici misuratori di lunghezza

Rispetto alla richiesta, i partecipanti alla procedura di consultazione non hanno presentato ulteriori argomenti.

In sintesi: tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che hanno espresso un parere (8) preferiscono che il diritto svizzero rimanga prevalente.

#### Modulo 21: Ammissione di misuratori del fumo diesel e misuratori dei gas di scarico d'impianti di combustione

Da parte di alcuni Cantoni (UR, GL, SH, AR, GR, TG) viene rilevato che senza questa prescrizione tecnica il raggiungimento degli obiettivi fissati in materia d'igiene dell'aria renderebbe necessaria l'applicazione di altre misure – limitazione della velocità di circolazione, ad es. – o direttive di comportamento, più difficili da attuare. Soltanto il TCS si è pronunciato contro la richiesta senza motivare la sua valutazione.

In sintesi: fatta eccezione per un'organizzazione per la tutela dei consumatori attiva nel settore della mobilità, tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che si sono espressi al riguardo auspicano il mantenimento della prevalenza del diritto svizzero (11 favorevoli, 1 contrario).

#### Modulo 22: Prescrizioni più severe in materia di gas di scarico, rumore e sicurezza per i ciclomotori e determinate carrozzelle per invalidi motorizzate

Anche in questo caso, alcuni Cantoni (UR, GL, SH, AR, GR, TG) sostengono che le prescrizioni tecniche siano più facili da attuare rispetto alla direttive di comportamento. GR ricorda inoltre il carico fonico elevato dovuto all'alta densità della popolazione. Le misure di lotta contro quest'ultimo dovrebbero colpire soprattutto la fonte di rumore, tanto più che le opere di risanamento fonico sarebbero di difficile attuazione. Swissmem sostiene invece che alla luce del forte calo delle vendite di ciclomotori – statisticamente dimostrabile – una divergenza finalizzata alla riduzione dell'inquinamento fonico e dell'aria non sia più necessaria. Motosuisse deplora la necessità di costruire per la Svizzera una specifica categoria di prodotti (= ciclomotori) ad un prezzo elevato. Risulterebbe difficile capire perché, pur essendo ritenuti sicuri nella CE, in Svizzera detti mezzi a due ruote siano considerati problematici in relazione alle immissioni e alla protezione dell'ambiente, nonché in materia di sicurezza. In particolare, le limitazioni alle prestazioni, le norme speciali in materia di emissioni gassose e foniche, l'obbligo concernente i pedali e la prescrizione relativa al diametro minimo della ruota di trazione gommata sono ritenuti inaccettabili. Secondo motosuisse e strasseschweiz, i giovani di età inferiore a 18 anni dovrebbero poter condurre ciclomotori tecnicamente rispondenti allo standard CE (14 anni), motoleggere e scooter con la velocità massima limitata a 45 km/h (14 anni), nonché motoveicoli e scooter di 125 cm<sup>3</sup> di cilindrata con la potenza massima limitata 11 kW (16 anni).

In sintesi: si tratta di prescrizioni controverse; tuttavia, una netta maggioranza (10 favorevoli, 4 contrari) si esprime in favore del mantenimento della divergenza. Cantoni e partiti politici e organizzazioni mantello appoggiano unanimemente la richiesta di mantenimento. Tutti gli altri partecipanti alla procedura di consultazione (rappresentanti del settore industriale, degli importatori di motoveicoli e scooter, nonché dei consumatori) hanno espresso pareri sfavorevoli.

#### Modulo 23: Obbligo di documentazione e di etichettatura per i prodotti ottenuti da organismi geneticamente modificati

SZ ritiene che la cancellazione di questa divergenza diminuirebbe le possibilità di smercio delle derrate alimentari prodotte in Svizzera. BS chiede alla Confederazione di garantire che le autorità dispongano dei documenti necessari per valutare la sicurezza dei prodotti OGM. Swisscofel ritiene che la prescrizione risponda ad un bisogno dei consumatori. Il PS rileva invece che la prescrizione interessa additivi, non organismi. Il commercio al dettaglio (Coop, Denner, IG DHS, Migros, Swiss Retail Federation) è del parere che l'etichettatura di sostanza prodotte mediante fermentazione comporterebbe, in pratica, l'abrogazione del principio "Cassis de Dijon" per le derrate alimentari, in quanto ogni prodotto lavorato sarebbe potenzialmente interessato. Inoltre, le sostanze in esame non comporterebbero alcun rischio per la salute. Secondo il PS, il commercio al dettaglio (Coop, Denner, IG DHS, Migros), SGCI e SKW la CE non sarebbe intenzionata ad introdurre un obbligo di etichettatura corrispondente.

In sintesi: l'obbligo in questione è controverso; tuttavia, una netta maggioranza (28 favorevoli, 11 contrari) si esprime in favore del mantenimento della divergenza. Cantoni e organizzazioni mantello appoggiano unanimemente la richiesta di mantenimento. I pareri espressi dai partiti politici e dagli altri partecipanti alla procedura di consultazione sono discordi. Favorevoli al mantenimento sono soprattutto le organizzazioni dei contadini e quelle per la tutela dei consumatori, come pure i chimici cantonali. Nettamente contrari sono in particolare il commercio al dettaglio, l'industria alimentare e i rappresentanti dell'industria chimica.

#### Modulo 24: Etichettatura dei prodotti senza OGM

Il commercio al dettaglio (Coop, Denner, IG DHS) evidenzia il fatto che la severità delle esigenze relative a tale indicazione rende quest'ultima praticamente inadempibile. Le ragioni alla base della differenziazione, ad uso dei consumatori, di "*ohne Gentechnik hergestellt*" rispetto a "*gentechnikfrei*" [ottenuto senza ricorso all'ingegneria genetica] risultano incomprensibili agli occhi dei commercianti al dettaglio (Coop, Denner, IG DHS, Migros, Swiss Retail Federation). Secondo Migros, la proliferazione di iniziative promozionali può essere contenuta grazie alle misure di protezione contro le frodi.

In sintesi: l'etichettatura in esame è controversa; tuttavia, una netta maggioranza (32 favorevoli, 8 contrari) si esprime in favore del mantenimento della prevalenza del diritto svizzero. Cantoni e partiti politici e organizzazioni mantello appoggiano unanimemente la richiesta di mantenimento. I pareri espressi dagli altri partecipanti alla procedura di consultazione sono discordi. Favorevoli al mantenimento sono soprattutto le organizzazioni dei contadini e quelle per la tutela dei consumatori, come pure i chimici cantonali e l'industria chimica. Contrari sono, in particolare, il commercio al dettaglio e l'industria alimentare.

#### Modulo 25: Requisiti più severi in materia di messa in commercio di organismi geneticamente modificati e patogeni (OGM/OP)

Rispetto alla richiesta, i partecipanti alla procedura di consultazione non hanno presentato ulteriori argomenti.

In sintesi: una netta maggioranza (20 favorevoli, 3 contrari) appoggia il mantenimento della prevalenza del diritto svizzero. Cantoni e partiti politici e organizzazioni mantello appoggiano unanimemente la richiesta di mantenimento. Anche la maggior parte degli altri partecipanti alla procedura di consultazione è favorevole al mantenimento della prevalenza del diritto svizzero; tuttavia, soprattutto le industrie alimentari hanno espresso parere contrario.

#### Modulo 26: Etichetta Energia per le automobili

L'impiego dell'etichetta Energia è finalizzato al rispetto dell'accordo di Kyoto. Se le prescrizioni tecniche venissero abrogate, diventerebbe necessario adottare misure restrittive in altri settori (UR, GL, SH, AR, GR, TG). Kf ritiene importante sensibilizzare i consumatori in relazione alle emissioni di CO<sub>2</sub>. Secondo il TCS, anche la CE avrebbe l'intenzione di introdurre un marchio ecologico per le automobili. Soltanto l'USC si è pronunciata contro la richiesta senza motivare la sua valutazione.

In sintesi: fatta eccezione per un'organizzazione mantello, tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che si sono espressi al riguardo auspicano il mantenimento della divergenza (16 favorevoli, 1 contrario).

#### Modulo 27: Prescrizioni concernenti i battelli per passeggeri destinati al trasporto di 12 o più persone

VSSU condivide le prescrizioni svizzere poiché garantiscono un livello di sicurezza molto elevato. CGN ritiene invece che la Svizzera, non essendo un Paese rivierasco, dovrebbe ammettere i battelli e le imbarcazioni dei Paesi europei senza esigere un'ulteriore verifica. Le prescrizioni vigenti causerebbero un sovrapprezzo del 20-25 %.

In sintesi: fatta eccezione per una società di navigazione, tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che si sono espressi al riguardo auspicano il mantenimento della prevalenza del diritto svizzero (7 favorevoli, 1 contrario).

#### Modulo 28: Limitazioni concernenti la motorizzazione delle moto d'acqua

CGN ritiene che la Svizzera, non essendo un Paese rivierasco, dovrebbe ammettere i battelli e le imbarcazioni dei Paesi europei senza esigere un'ulteriore verifica. Le prescrizioni vigenti causerebbero un sovrapprezzo del 20-25 %.

In sintesi: fatta eccezione per una società di navigazione, tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che si sono espressi al riguardo auspicano il mantenimento della divergenza (7 favorevoli, 1 contrario).

#### Modulo 29a: Recipienti destinati alla raccolta di feci, acque di scarico e rifiuti, per imbarcazioni sportive dotate di locali di soggiorno, d'installazioni per la cucina o d'impianti sanitari

La CGN ritiene che la Svizzera, non essendo un Paese rivierasco, dovrebbe ammettere i battelli e le imbarcazioni dei Paesi europei senza esigere un'ulteriore verifica. Le prescrizioni vigenti causerebbero un sovrapprezzo del 20-25 %.

In sintesi: fatta eccezione per una società di navigazione, tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che si sono espressi al riguardo auspicano il mantenimento della divergenza (7 favorevoli, 1 contrario).

#### Modulo 29b: Separazione obbligatoria delle pareti del serbatoio diesel dal fasciame delle imbarcazioni sportive

NE rileva che nel caso delle imbarcazioni sportive, l'impiego di recipienti con una capacità di 1000 l è raro. Le collisioni (in particolare quelle che causano un danneggiamento dei recipienti) non sarebbero frequenti. Inoltre, nel corso di un'ispezione sarebbe praticamente impossibile stabilire eventuali collegamenti tra un recipiente e lo scafo di un'imbarcazione. Oltre a ciò, non sussisterebbe rischio di corrosione poiché il gasolio è un carburante oleoso. CGN ritiene che la Svizzera, non essendo un Paese rivierasco, dovrebbe ammettere i battelli e le imbarcazioni dei Paesi europei senza esigere un'ulteriore verifica. Le prescrizioni vigenti causerebbero un sovrapprezzo del 20-25 %.

In sintesi: una netta maggioranza (7 favorevoli, 2 contrari) appoggia il mantenimento della divergenza. Partiti politici e organizzazioni mantello appoggiano unanimemente la richiesta di mantenimento. I pareri espressi dai Cantoni e dagli altri partecipanti alla procedura di consultazione sono discordi.

Modulo 29c: Imbarcazioni sportive: installazione obbligatoria di recipienti di raccolta dell'olio sotto i motori entro bordo

CGN ritiene che la Svizzera, non essendo un Paese rivierasco, dovrebbe ammettere i battelli e le imbarcazioni dei Paesi europei senza esigere un'ulteriore verifica. Le prescrizioni vigenti causerebbero un sovrapprezzo del 20-25 %.

In sintesi: fatta eccezione per una società di navigazione, tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che si sono espressi al riguardo auspicano il mantenimento della divergenza (7 favorevoli, 1 contrario).

Modulo 29d: Limitazione della percentuale di olio lubrificante nei motori a due tempi di imbarcazioni sportive

La CGN ritiene che la Svizzera, non essendo un Paese rivierasco, dovrebbe ammettere i battelli e le imbarcazioni dei Paesi europei senza esigere un'ulteriore verifica. Le prescrizioni vigenti causerebbero un sovrapprezzo del 20-25 %.

In sintesi: fatta eccezione per una società di navigazione, tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che si sono espressi al riguardo auspicano il mantenimento della divergenza (7 favorevoli, 1 contrario).

Modulo 29e: Limitazione delle emissioni foniche delle imbarcazioni sportive motorizzate

GR ricorda il carico fonico elevato dovuto all'alta densità della popolazione. Le misure di lotta contro quest'ultimo dovrebbero colpire soprattutto la fonte di rumore, tanto più che le opere di risanamento fonico sarebbero di difficile attuazione. Swissmem ritiene invece che dopo l'introduzione da parte della CE di valori limite più severi, avvenuta il 1° gennaio 2006, i valori limite almeno equivalenti a quelli svizzeri sarebbero da recepire. Inoltre, sarebbe necessario verificare quante sono le imbarcazioni sportive ad alte prestazioni funzionanti conformemente ai criteri CE. Se tale numero risultasse esiguo, sarebbe necessario valutare l'opportunità di mantenere la divergenza. La CGN ritiene che la Svizzera, non essendo un Paese rivierasco, dovrebbe ammettere i battelli e le imbarcazioni dei Paesi europei senza esigere un'ulteriore verifica. Le prescrizioni vigenti causerebbero un sovrapprezzo del 20-25 %.

In sintesi: una netta maggioranza (9 favorevoli, 2 contrari) approva il mantenimento della divergenza. Cantoni e partiti politici e organizzazioni mantello appoggiano unanimemente la richiesta di mantenimento. I pareri espressi dagli altri partecipanti alla procedura di consultazione sono discordi.

Modulo 30: Limitazione delle emissioni inquinanti dei motori a combustione per la propulsione di natanti e per le imbarcazioni sportive

Da parte di alcuni Cantoni (UR, GL, SH, AR, GR) viene rilevato che se questa divergenza venisse eliminata, il raggiungimento degli obiettivi fissati in materia d'igiene dell'aria renderebbe necessaria l'applicazione di altre misure – limitazione della velocità di circolazione, ad es. – o direttive di comportamento, più difficili da attuare. TG è favorevole al mantenimento della divergenza, rilevando però nel contempo che, in relazione alle prescrizioni in materia di emissioni dei motori delle imbarcazioni, approva il recepimento della direttiva CE<sup>12</sup>. L'applicazione, da parte dei fabbricanti di motori, delle più severe disposizioni relative alle emissioni di gas di scarico stabilite secondo il regolamento della navigazione sul lago di Costanza, sarebbe limitata a causa della ristrettezza del mercato, e ciò comporterebbe un'onerosa regolamentazione delle deroghe. Il TCS fa notare che se nella CE vigono norme relative ai motori diesel più severe, quelle concernenti i motori a benzina sono però più permissive. La CGN ritiene che la Svizzera, non essendo un Paese rivierasco, dovrebbe ammettere i battelli e le imbarcazioni dei Paesi europei senza esigere un'ulteriore verifica. Le prescrizioni vigenti causerebbero un sovrapprezzo del 20-25 %.

In sintesi: una netta maggioranza (11 favorevoli, 2 contrari) appoggia il mantenimento della divergenza. Cantoni e partiti politici e organizzazioni mantello appoggiano unanimemente la

---

<sup>12</sup> Se del caso con le limitazioni che la Confederazione intende apportare mediante le previste revisioni dell'ONI e della OGMot.

richiesta di mantenimento. I pareri espressi dagli altri partecipanti alla procedura di consultazione sono discordi.

#### Modulo 31: Autorizzazioni per i sistemi e gli impianti di stabulazione

ZH rileva che se, da una parte, la procedura di controllo impedisce l'importazione e l'immissione sul mercato di prodotti a buon mercato, dall'altra tutela gli agricoltori contro gli investimenti sbagliati, riducendo al minimo l'onere attuativo. NE ritiene che la legge sulla protezione degli animali garantisca l'elevata qualità della produzione animale. Considerato che i fabbricanti sono a conoscenza delle prescrizioni vigenti in Svizzera, un'autorizzazione non sarebbe necessaria. Contrariamente all'organizzazione mantello USC, GalloSuisse vorrebbe l'abolizione dell'obbligo di autorizzazione poiché essa potrebbe comportare una diminuzione dei costi e un aumento della concorrenza; con la consapevolezza che, in questo modo, la responsabilità relativa all'installazione di impianti conformi sotto il profilo della protezione degli animali, verrebbe trasferita ai produttori. Migros è favorevole al mantenimento delle misure volte alla protezione degli animali, importanti anche agli occhi dei consumatori.

In sintesi: una netta maggioranza (9 favorevoli, 2 contrari) appoggia il mantenimento della prevalenza del diritto svizzero. Partiti politici e organizzazioni mantello sono unanimemente favorevoli alla richiesta di mantenimento. I pareri espressi dai Cantoni e dagli altri partecipanti alla procedura di consultazione sono discordi.

~~Alle sich äussernden Vernehmlasser mit Ausnahme eines Kantones befürworten das Beibehalten des Vorrangs des Schweizer Rechts (8 pro, 2 kontra).~~

#### **2.1.3 Elenco 3: Divergenze concernenti i divieti d'importazione o le autorizzazioni d'importazione**

L'elenco 3 comprende le divergenze con il diritto vigente nella CE riconducibili a diverse disposizioni su divieti d'importazione e autorizzazioni d'importazione che, secondo le richieste degli uffici federali competenti, occorrerebbe mantenere.

#### Modulo 32: Marcatura, imballaggio e contrassegno delle sostanze esplosive per scopi civili

I Verdi reputano che sia possibile stralciare la divergenza in questione poiché la protezione dell'ambiente, degli animali o della salute dell'uomo non sarebbe in primo piano.

In sintesi: fatta eccezione per un partito politico, tutti i partecipanti alla procedura di consultazione auspicano il mantenimento della divergenza (8 favorevoli, 1 contrario).

#### Modulo 33: Autorizzazione d'importazione e ammissione di pezzi pirotecnici

I Verdi reputano che sia possibile rinunciare alla prevalenza del diritto svizzero, poiché la protezione dell'ambiente, degli animali o della salute dell'uomo non sarebbe in primo piano. Secondo Swissmem, la divergenza in esame sarebbe giustificata soltanto fino all'emanazione della direttiva CE concernente i pezzi pirotecnici. Inoltre, Swissmem rileva che le indicazioni di cui al punto 8 della richiesta non sono completamente esatte, poiché in virtù dell'apertura unilaterale del mercato le importazioni secondo le prescrizioni di singoli Stati CE sarebbero possibili anche indipendentemente dalla normativa svizzera.

In sintesi: una netta maggioranza (8 favorevoli, 2 contrari) appoggia il mantenimento della prevalenza del diritto svizzero. Cantoni e organizzazioni mantello sono unanimemente favorevoli alla richiesta di mantenimento. I pareri espressi dai partiti politici e dagli altri partecipanti alla procedura di consultazione sono discordi.

#### Modulo 34: Autorizzazione per il materiale di riproduzione forestale

Swissmem deplora che, in questo caso, non si tratti della protezione di un interesse pubblico bensì soltanto della maggiore semplicità della procedura d'importazione svizzera.

In sintesi: fatta eccezione per un'associazione industriale, tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che si sono espressi al riguardo auspicano il mantenimento della divergenza (8 favorevoli, 1 contrario).

#### Modulo 35: Divieto concernente prodotti con determinati organismi allogeni

Rispetto alla richiesta, i partecipanti alla procedura di consultazione non hanno presentato ulteriori argomenti.

In sintesi: tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che hanno espresso un parere (8) sono favorevoli al mantenimento del divieto.

#### Modulo 36: Divieto d'importazione di pelli di cane e di gatto

I Verdi sottolineano la volontà dei cittadini di rifiutare i metodi crudeli di uccisione di cani e gatti. NE ritiene invece che sotto il profilo pratico il rispetto delle disposizioni della nuova legge sulla protezione degli animali non sia verificabile. La politica svizzera in tale materia dovrebbe essere coordinata con quella comunitaria.

In sintesi: fatta eccezione per un Cantone, tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che si sono espressi al riguardo auspicano il mantenimento della prevalenza del divieto (10 favorevoli, 1 contrario).

#### Modulo 37: Divieto d'importazione di cani con orecchie e/o coda recise

Rispetto alla richiesta, i partecipanti alla procedura di consultazione non hanno presentato ulteriori argomenti.

In sintesi: tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che hanno espresso un parere (11) sono favorevoli al mantenimento del divieto.

#### Modulo 38: Divieto d'importazione di carne di tartaruga

Rispetto alla richiesta, i partecipanti alla procedura di consultazione non hanno presentato ulteriori argomenti.

In sintesi: tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che hanno espresso un parere (11) sono favorevoli al mantenimento del divieto.

#### Modulo 39: Autorizzazione d'importazione di animali (conservazione delle specie)

Rispetto alla richiesta, i partecipanti alla procedura di consultazione non hanno presentato ulteriori argomenti.

In sintesi: tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che hanno espresso un parere (10) sono favorevoli al mantenimento della divergenza.

#### Modulo 40: Protezione dall'importazione di pesci e gamberi allogeni nonché animali cacciabili

Rispetto alla richiesta, i partecipanti alla procedura di consultazione non hanno presentato ulteriori argomenti.

In sintesi: tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che hanno espresso un parere (10) preferiscono che il diritto svizzero rimanga prevalente.

### **2.1.4 Elenco 4: Eliminazione di divergenze concernenti le prescrizioni sui prodotti del settore armonizzato nella CE**

Questo elenco contempla le divergenze rispetto al diritto armonizzato a livello comunitario che occorrerebbe eliminare. L'elenco non è esaustivo poiché non comprende, ad esempio, le divergenze rispetto al diritto comunitario che vengono eliminate indipendentemente dalla revisione della LOTC, e per le quali i lavori sono già iniziati.

#### Modulo 41: Obbligo di etichettatura delle sostanze e dei preparati classificati come non pericolosi

UR, NW e GR ritengono che l'obbligo di etichettatura sia importante in tutti i casi in cui sarebbe necessaria la compilazione di una scheda di sicurezza. Considerato che ai commercianti non spetta alcuna responsabilità in relazione alla sicurezza dei prodotti chimici, per i servizi di pronto soccorso e le autorità sarebbe molto importante poter risalire al fabbricante o all'importatore (UR, NW, GR, chemsuisse). Si tratterebbe di informazioni importanti ai fini dell'attuazione della legge federale sulla responsabilità per danno da prodotti (GE). Sotto il profilo giuridico, alla base

di tale etichettatura vi sarebbe l'articolo 4a capoverso 3 lettera b (UR, NW, GR, chemsuisse). Una modifica dell'obbligo di etichettatura potrebbe essere presa in considerazione qualora venissero recepite le disposizioni REACH (i Verdi). Il commercio al dettaglio (Coop, Denner, IG DHS) è invece favorevole alla cancellazione dell'obbligo di etichettatura, tanto più che esso riguarda all'incirca il 50 % dei prodotti offerti al pubblico.

In sintesi: si tratta di una divergenza controversa (7 favorevoli, 6 contrari). I Cantoni e un partito politico sono contrari alla sua cancellazione. Un'organizzazione mantello e quasi tutti gli altri partecipanti alla procedura di consultazione (commercio al dettaglio, rappresentanti dell'industria chimica) appoggiano la richiesta di cancellazione. Tra questi ultimi, soltanto i servizi cantonali competenti in materia di prodotti chimici hanno espresso un parere sfavorevole alla richiesta.

#### Modulo 42: Definizione di "preparato" ed estensione delle prescrizioni sui prodotti chimici a determinati prodotti (oggetti)

Numerosi partecipanti alla procedura di consultazione auspicano che le modifiche da adottare nel quadro di un'eventuale adeguamento alle disposizioni REACH siano oggetto di dibattito (UR, NW, GR, i Verdi, chemsuisse). Una abrogazione temporanea della divergenza, fino all'entrata in vigore delle disposizioni REACH, sarebbe inopportuna (BL, SH, GR, GE, VKCS). Rimane da decidere se e in quale misura le prescrizioni giuridiche svizzere verranno adeguate alle disposizioni REACH (UR, GL, SH, AR, TG). Rispetto alla futura normativa comunitaria, la modifica del campo d'applicazione per i preparati comporterebbe un livello di protezione più basso per diversi anni (UR, NW, GL, SH, AR, GR, TG, chemsuisse).

In sintesi: 20 partecipanti alla procedura di consultazione si esprimono in merito alla richiesta. A tale proposito, va rilevato che l'eliminazione della divergenza non avviene in base ad un adeguamento del diritto svizzero alla direttiva 1999/45/EG, bensì grazie al fatto che nella CE tramite il regolamento REACH vengono introdotte prescrizioni equivalenti a quelle svizzere.

#### Modulo 43: Quantitativi soglia per gli obblighi in materia di esami e la documentazione relativa a nuove sostanze soggette all'obbligo di notifica

SGCI e SKW propongono di valutare l'opportunità di recepire i nuovi quantitativi soglia che entreranno in vigore con le disposizioni REACH. I Verdi sono contrari alla cancellazione in quanto ritengono che le modifiche in questione debbano essere discusse soltanto al momento di un eventuale recepimento delle disposizioni REACH.

In sintesi: fatta eccezione per un partito politico, tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che si sono espressi al riguardo auspicano la cancellazione della divergenza (8 favorevoli, 1 contrario).

#### Modulo 44: Esigenze linguistiche relative alle informazioni per l'utente di impianti di telecomunicazione

Rispetto alla richiesta, i partecipanti alla procedura di consultazione non hanno presentato ulteriori argomenti.

In sintesi: tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che hanno espresso un parere (3) sono favorevoli alla cancellazione della divergenza.

#### Modulo 45: Restrizioni relative agli impianti di radiocomunicazione per radioamatori che utilizzano frequenze superiori a 30 MHz

Rispetto alla richiesta, i partecipanti alla procedura di consultazione non hanno presentato ulteriori argomenti.

In sintesi: tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che hanno espresso un parere (2) sono favorevoli alla cancellazione della divergenza.

#### Modulo 46: Impianti di radiocomunicazione: rispetto del piano nazionale d'attribuzione delle frequenze

Rispetto alla richiesta, i partecipanti alla procedura di consultazione non hanno presentato ulteriori argomenti.

In sintesi: tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che hanno espresso un parere (2) sono favorevoli alla cancellazione della divergenza.

#### Modulo 47: Tassa amministrativa per la notifica d'impianti di radiocomunicazione

Rispetto alla richiesta, i partecipanti alla procedura di consultazione non hanno presentato ulteriori argomenti.

In sintesi: tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che hanno espresso un parere (2) sono favorevoli alla cancellazione della divergenza.

#### Modulo 48: Omologazione di materie prime e alimenti semplici per animali

I Verdi sono d'accordo con l'adeguamento al diritto comunitario, a condizione che il trattamento dei nuovi tipi di alimenti per animali sia oggetto di regolamentazione.

In sintesi: tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che hanno espresso un parere (3) sono favorevoli alla cancellazione della divergenza.

#### Modulo 49: Limitazione del tenore alcolico nelle derrate alimentari speciali

Soltanto Veledes auspica il mantenimento della divergenza poiché sarebbe importante sotto il profilo dell'informazione e della libertà di scelta dei consumatori.

In sintesi: fatta eccezione per Veledes (associazione del commercio al dettaglio), tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che si sono espressi al riguardo auspicano la cancellazione della divergenza (5 favorevoli, 1 contrario).

#### Modulo 50: Indicazione del Paese di produzione delle derrate alimentari

Gran parte dei partecipanti alla procedura di consultazione ritiene che si tratti di un'informazione importante per i consumatori e la loro libertà di scelta (BL, GR, TG, NE, PS, i Verdi, Acsi, AgorA, Agri Genève, BZS, cnav, Commissione federale del consumo, FRC, FSV, GalloSuisse, Greenpeace, IP-Suisse, kf, Migros, Prométerre, SBLV, USC, SKS, Schweizerischer Obstverband, uniterre, Veledes, VSF, VKCS, ZBB). Secondo FER, la proposta di cancellare la divergenza è contraria alla volontà dei consumatori e non è stata motivata. Al momento dell'acquisto, le condizioni di produzione sarebbero decisive per la scelta di un prodotto (USS, SIC Svizzera, Acsi). FRC spiega che i consumatori vogliono disporre dell'indicazione in esame per poter scegliere le derrate alimentari prodotte nella loro regione. Ciò al fine di aiutare i contadini svizzeri, di sostenere le forme di produzione che tengono conto delle condizioni di lavoro o di evitare i prodotti provenienti da Paesi colpiti da scandali alimentari. Anche i Verdi, FER, GastroSuisse e IP-Suisse temono che in assenza di questa indicazione gli scandali alimentari sarebbero più frequenti. SKS giustifica la volontà di conoscere il Paese di produzione adducendo il rapporto che lega i consumatori all'agricoltura svizzera, la preferenza accordata alle derrate alimentari svizzere – ritenute migliori, più sane, prodotte nel rispetto dell'ambiente e secondo i bisogni delle specie – e la volontà di evitare lunghi trasporti. Greenpeace e SKS citano lo studio "Landwirtschaft" dell'istituto di ricerca GFS<sup>13</sup> di Zurigo, secondo cui il 63 % dei consumatori è attento alla provenienza regionale dei prodotti. NE e FRC rilevano che secondo uno studio effettuato su mandato dell'UFSP<sup>14</sup> la provenienza sarebbe uno dei tre fattori determinanti al momento dell'acquisto di un prodotto alimentare (accanto al prezzo e alla qualità). Il commercio al dettaglio (Coop, Denner, IG DHS) replica che secondo lo studio suddetto l'indicazione relativa al Paese di provenienza sarebbe decisiva soltanto per i consumatori consapevoli. A questi ultimi dovrebbero essere disposti a pagare un'indicazione supplementare rispetto al minimo previsto dalla normativa. Tuttavia, anche il commercio al dettaglio ritiene che l'indicazione in questione risponda ad un bisogno dei consumatori almeno per ciò che concerne pesce, carne, frutta, verdura e prodotti biologici. Le organizzazioni per la tutela dei consumatori ricordano che anche le loro consorelle europee auspicano tale indicazione e che sarebbe più opportuno che la Svizzera si impegnasse in favore della sua

---

<sup>13</sup> Schweizerische Gesellschaft für praktische Sozialforschung

<sup>14</sup> Ufficio federale della sanità pubblica

introduzione anche nella CE (organizzazioni per la tutela dei consumatori [Acsi, Commissione federale del consumo, FRC, SKS] e Greenpeace).

In particolare, le associazioni dei contadini rilevano che l'indicazione sarebbe molto importante anche per l'agricoltura. Essa sarebbe indispensabile per poter reggere la concorrenza estera (i Verdi, cnav, IP-Suisse). Il settore agricolo svizzero si sarebbe battuto a lungo a tale scopo (Schweizerischer Obstverband, ZBV). Senza l'indicazione del Paese di produzione, i prodotti dei contadini svizzeri, soggetti a prescrizioni più severe, non sarebbero più riconoscibili (AgorA, Agri Genève, Prométerre, VSF). Il rispetto di requisiti elevati in materia di tutela dell'ambiente e protezione degli animali non sarebbe più utilizzabile per la promozione dei prodotti (Kleinbauern-Vereinigung). Lo smercio dei prodotti sarebbe più difficoltoso, con conseguenze negative sul reddito degli agricoltori svizzeri (USC, BZS, FSV, SOB, ZBB). Anche uniterre reputa che l'indicazione sia un elemento importante per la vendita dei prodotti nazionali. Gli sforzi intrapresi negli ultimi anni per legare i consumatori alla produzione svizzera verrebbero vanificati (ZBV). L'eliminazione dell'indicazione sarebbe in contraddizione con quanto perseguito nell'ambito della politica agricola in relazione ad un migliore posizionamento sul mercato dei prodotti agricoli svizzeri, e all'utilizzazione della loro provenienza come argomento di vendita (GalloSuisse, SBLV, USC, SOB, ZBB).

Secondo SIC Svizzera, grazie alle attività di marketing il mercato provvederebbe da sé alla promozione di determinate indicazioni di provenienza. Tuttavia, vista l'importanza dell'indicazione in esame SIC Svizzera preferirebbe mantenere una prescrizione in questa materia. VSF ritiene che, considerate le esperienze maturate negli ultimi anni, le decisioni relative all'indicazione della provenienza non possano essere lasciate al mercato. FRC, Greenpeace e SKS ritengono che si potrebbe mantenere la libertà di scelta riguardo all'indicazione di provenienza sui prodotti svizzeri. Nel caso delle derrate alimentari importate però, i consumatori non avrebbero la possibilità di essere informati, in particolare, riguardo alle differenze in materia di trasporto, detenzione degli animali e requisiti ecologici. L'abrogazione dell'indicazione di provenienza sarebbe inoltre in contraddizione con le disposizioni della recente revisione del diritto in materia di derrate alimentari, in cui è stato previsto il miglioramento della rintracciabilità dei prodotti (FRC, Greenpeace, SKS, Schweizerischer Obstverband).

GE propone, ai fini di una semplificazione attuativa, di accettare – almeno nel caso dei prodotti dei Paesi CE – l'indicazione abbreviata (marchio ovale) dei prodotti a base di carne, a condizione che sia corrispondente all'effettivo Paese di produzione. Il PS suppone che sia possibile limitare l'obbligo di indicazione della provenienza a tutti i prodotti freschi (carne, pesce, formaggio, verdura, frutta). IP-Suisse vorrebbe invece mantenere la prescrizione applicabile alle derrate alimentari trasformate o non trasformate. In caso contrario, vi sarebbe il rischio di una produzione alimentare basata su materie prime estere ottenute a basso costo.

I partecipanti alla procedura di consultazione contrari alla regolamentazione speciale adottata dalla Svizzera ritengono che l'indicazione del Paese di provenienza sia un fattore di aumento dei costi (BE, économiesuisse). Secondo fial, l'abrogazione della disposizione in questione sarebbe particolarmente importante considerato che i prodotti di un numero sempre maggiore di settori merceologici vengono immagazzinati nella CE e provvisti di imballaggi con diciture in più lingue. L'indicazione del Paese di produzione comporterebbe sempre la necessità di un'etichettatura specifica per la Svizzera. Swisscofel reputa che, nel caso dei prodotti non trasformati, l'indicazione di provenienza non causerebbe praticamente alcun problema e che i commercianti continuerebbero a fornirla assecondando i bisogni dei consumatori (ad es. per i prodotti freschi). Anche l'Unione grigionese delle arti e mestieri e SFF sono dell'opinione che le indicazioni di provenienza, soggette al divieto d'inganno, siano da fornire su base volontaria secondo i bisogni del mercato. Swissmem rileva che forse l'eliminazione della divergenza non sarebbe opportuna considerata la delicatezza della questione sotto il profilo politico.

In sintesi: si tratta di una divergenza controversa; la maggioranza è contraria alla richiesta (7 favorevoli, 48 contrari). I partiti politici e la maggior parte dei Cantoni e delle organizzazioni

mantello si oppongono all'eliminazione della prescrizione in esame. Anche una netta maggioranza degli altri partecipanti alla procedura di consultazione (in particolare le associazioni dei contadini, il commercio al dettaglio, le organizzazioni per la tutela dei consumatori e quelle ecologiste) auspicano il mantenimento dell'indicazione del Paese di produzione. Soltanto alcuni rappresentanti dell'artigianato e dell'industria appoggiano l'eliminazione della divergenza.

#### Modulo 51: Indicazione del Paese di produzione delle materie prime

Molti partecipanti alla procedura di consultazione hanno valutato unicamente l'indicazione del Paese di produzione senza differenziare il modulo 50 dal modulo 51. I dati riportati nelle tabelle concernono soltanto le opinioni formulate dai partecipanti alla procedura di consultazione che si sono espressi esplicitamente riguardo alle materie prime. Spesso le argomentazioni addotte in relazione al modulo 50 valgono anche per il modulo 51.<sup>15</sup> SZ e ZG si sono espressi soltanto in favore del mantenimento dell'indicazione per le materie prime. SZ teme conseguenze negative per l'industria alimentare e l'agricoltura svizzera. ZG ritiene che la libertà di scelta verrebbe limitata. Grazie all'indicazione in esame, i consumatori sarebbero in grado di scegliere volontariamente standard di produzione qualitativamente più elevati (in relazione, ad esempio, alla protezione degli animali e alla tutela ambientale, come pure all'energia grigia). Greenpeace e SKS reputano che senza questa indicazione la denominazione di prodotto svizzero potrebbe essere impiegata per derrate alimentari derivate da materie prime estere. Il commercio al dettaglio (Coop, Denner, IG DHS, Migros) e fial auspicano invece l'abrogazione dell'obbligo di indicazione poiché quest'ultimo interesserebbe soltanto pochi casi eccezionali (carne secca grigionese, torta al kirsch di Zugo) per i quali sarebbero sufficienti le disposizioni in materia di protezione dall'inganno. Anche il PS vorrebbe prima verificare se le disposizioni in materia di protezione dall'inganno non siano sufficienti. Inoltre, nel caso dei prodotti d'importazione sarebbe impossibile verificare l'esattezza dei dati forniti (Coop, Denner, IG DHS). Fial rileva che un'indicazione della provenienza delle materie prime sarebbe molto limitante rispetto alle possibilità di approvvigionamento, poiché ogni cambiamento (ad es. a causa di perdite di raccolto) comporterebbe la necessità di modificare le indicazioni sugli imballaggi. Anche swisscofel ritiene che la prescrizione sia, ad es. nel caso delle insalate da taglio, difficilmente applicabile, poiché le materie prime cambiano rapidamente a seconda della stagione e delle condizioni meteorologiche. Swisscofel propone perciò che, almeno nel caso dei Paesi CE, l'indicazione "Provenienza CE" sia sufficiente.

In sintesi: si tratta di una divergenza controversa; la maggioranza è contraria alla richiesta di cancellazione (10 favorevoli, 29 contrari). I Cantoni, i partiti politici e quasi tutte le organizzazioni mantello si oppongono alla cancellazione della prescrizione in esame. Anche una netta maggioranza degli altri partecipanti alla procedura di consultazione (in particolare le associazioni dei contadini, le organizzazioni per la tutela dei consumatori e quelle ecologiste) auspicano il mantenimento dell'indicazione del Paese di produzione. Alcuni singoli rappresentanti dell'artigianato e dell'industria, nonché del commercio al dettaglio, appoggiano l'eliminazione di questa divergenza.

#### Modulo 52: Obbligo di dichiarazione per i casi in cui sostanze allergeniche sono mescolate inavvertitamente a derrate alimentari

ZH, GR, TG e VKCS rilevano che si tratta di una dichiarazione finalizzata alla sicurezza dei consumatori e alla sicurezza giuridica. BL, PS, Greenpeace e SKS sostengono che la dicitura "può contenere tracce di XXX" sia importante per le circa 300'000 persone che, in Svizzera,

---

<sup>15</sup> I seguenti partecipanti alla procedura di consultazione hanno espresso argomentazioni concernenti sia il modulo 50 sia il modulo 51: BL, TG, NE, GE, i Verdi, économiesuisse, USC, USS, SIC Svizzera, Acsi, AgorA, BZS, cnav, FRC, FSV, GalloSuisse, Greepeace, kf, Prométerre, Schweizerischer Obstverband, SKS, Swissmem, uniterre, Veledes, ZBB.

soffrono di allergie. Senza la dichiarazione in esame, ai consumatori verrebbe trasmessa una falsa sicurezza (NE, FRC). Anche quantità minime di sostanze allergeniche possono portare a reazioni acute (BL, FRC, Greenpeace, SKS). GE, Greenpeace e SKS aggiungono che il numero di persone allergiche sarebbe in aumento. Secondo FRC, annualmente vi sarebbero due dozzine di casi letali riconducibili ad allergie. Secondo nutrinet e Public Health Schweiz, l'eliminazione della prescrizione sfavorirebbe gravemente le persone che soffrono di un'allergia o un'intolleranza alimentare (ad es. celiachia). Le persone afflitte da celiachia sarebbero 1 su 100 e, per loro, l'unica terapia consisterebbe in una dieta priva di glutine. Veledes ricorda gli aspetti legati all'informazione e alla libera scelta dei consumatori. GE ritiene che anche la CE dovrà provvedere, prima o poi, a definire in modo più preciso i requisiti. Fial ritiene necessario agire affinché la CE introduca una disposizione corrispondente. Ciò considerata l'importanza dell'indicazione per le persone allergiche e al fine di risolvere il problema della tolleranza zero, oggetto di numerose discussioni nella CE. ZH, BL, GR, TG e VKCS spiegano che la richiesta non concerne quantità minime di sostanze mescolate, bensì soltanto le impurità presenti in misura superiore allo 0,1%.

Al contrario, il commercio al dettaglio (Coop, Denner, IG DHS) ritiene che l'indicazione, invece di portare chiarezza, sarebbe soprattutto fonte di malintesi, e che le persone interessate normalmente conoscono già i rischi a cui sono esposti ed evitano semplicemente l'acquisto di determinati prodotti. Inoltre, l'indicazione potrebbe portare alcuni produttori a tralasciare la buona prassi di fabbricazione. Attualmente, l'indicazione "può contenere" viene spesso applicata volontariamente dai produttori a scopo cautelativo, anche se le quantità presenti sono al di sotto del valore massimo. Perciò l'informazione non sarebbe di alcuna utilità per i consumatori. Swisscofel sostiene che l'obbligo di dichiarazione delle sostanze incompatibili (incluse le sostanze allergeniche) nel 2006 è stato armonizzato con le prescrizioni CE e, di conseguenza, non vi sarebbero più divergenze in proposito.

In sintesi: si tratta di una divergenza controversa; la maggioranza è contraria alla richiesta di cancellazione (5 favorevoli, 21 contrari). I Cantoni e i partiti politici si oppongono alla cancellazione della prescrizione in esame, che viene invece sostenuta da un'organizzazione mantello. Per ciò che concerne gli altri partecipanti alla procedura di consultazione, la maggioranza dei commercianti al dettaglio approva la cancellazione. Sono invece contrari soprattutto le organizzazioni per la tutela dei consumatori e i rappresentanti dell'industria alimentare.

#### Modulo 53: Distinzione fra derrate alimentari e medicinali

I partecipanti alla procedura di consultazione che auspicherebbero il mantenimento della divergenza sono preoccupati soprattutto per la promozione dei prodotti basata su questioni riguardanti la salute e per la protezione dall'inganno. Spesso sarebbe difficile distinguere tra la pubblicità lecita e quella illecita (BL). In Europa vi sarebbero carenze attuative in relazione alla pubblicità dei medicinali. Non potendo accedere ai testi giuridici, alle sentenze giudiziarie, alle decisioni prese dalle amministrazioni nazionali e ai dati scientifici sarebbe praticamente impossibile stabilire se un prodotto è stato immesso legalmente sul mercato (GR, TG, VKCS). I controlli efficaci da parte della autorità sarebbero quasi impossibili (SKS). NE ritiene che l'applicazione del principio "Cassis de Dijon" in questo settore non comporterebbe praticamente alcuna diminuzione dei prezzi. Secondo NE, FRC, Greenpeace e SKS è prevedibile che in futuro l'industria alimentare produrrà maggiori quantità di *functional food*, considerato che il superamento della stagnazione del mercato alimentare sarebbe possibile soltanto se il consumo di derrate alimentari comportasse vantaggi supplementari. NE è dell'opinione che gli effetti benefici attribuiti al *functional food* non sarebbero sempre accertabili. FRC, Greenpeace e SKS ritengono che il consumatore medio non sia sempre in grado di valutare la fondatezza degli argomenti utilizzati per la pubblicità di un prodotto alimentare. In Svizzera, le decisioni del Tribunale federale consentirebbero di svolgere attività pubblicitarie corrette, in favore di alimenti validi sotto il profilo nutrizionale, garantendo nel contempo la protezione dall'inganno. Greenpeace e SKS rilevano inoltre che, a volte, i vantaggi per la salute, oggetto di pubblicità, sono legati ad una determinata caratteristica e non alla derrata alimentare nel suo insieme (ad

es.: il latte). SKS è tuttavia disposta, nel quadro di una revisione del diritto in materia di derrate alimentari, a discutere sulla distinzione medicamento-alimento.

Quasi tutti i partecipanti alla procedura di consultazione, favorevoli alla cancellazione della divergenza, sostengono l'adeguamento solo nell'ambito della prossima revisione della LDerr. Soltanto Fial vorrebbe anticipare il trattamento di questa problematica, se il principio "Cassis de Dijon" venisse introdotto prima della revisione della LDerr (2010). GE condivide l'adeguamento nel quadro della prossima revisione della LDerr; tuttavia è dell'opinione che quest'ultima non risolverà il problema della pubblicità dei medicinali e dei prodotti *nutricosmetici*. La divergenza dovrebbe pertanto essere mantenuta fino alla completa armonizzazione della legislazione nella CE. Stando ai commercianti al dettaglio (Coop, Denner, IG DHS) la CE avrebbe già messo in vigore disposizioni concernenti le indicazioni sulla salute fornite sui prodotti alimentari che, secondo l'UFSP, non si discosterebbero molto dalle indicazioni svizzere (ad es. in relazione al valore calorico o alla presenza di zucchero). Analogamente a quanto è stato fatto in ambito CE, l'UFSP avrebbe elaborato un elenco positivo di indicazioni autorizzate. Perciò l'armonizzazione potrebbe essere di facile attuazione.

In sintesi: si tratta di una divergenza controversa; la maggioranza è contraria alla richiesta (6 favorevoli, 19 contrari) di adeguare il diritto svizzero alla normativa CE nel quadro della prossima revisione della LDerr. Quasi tutti i Cantoni, i partiti politici e le organizzazioni mantello si oppongono ad un adeguamento del diritto svizzero. Per ciò che concerne gli altri partecipanti alla procedura di consultazione, il commercio al dettaglio e l'industria alimentare approvano la richiesta di armonizzazione. Tuttavia, la maggior parte delle organizzazioni per la tutela dei consumatori è contraria.

#### Modulo 54: Distinzione tra "non alcolico" e "alcolico"

Schweizer Brauerei-Verband e Schweizerische Obstverband sono favorevoli alla distinzione, ritenuta utile per la prevenzione dell'alcolismo, soprattutto tra i giovani. Secondo Schweizer Brauerei-Verband all'estero esistono certamente bevande con un tenore alcolico compreso tra 0.5 e 1.2 %. Si tratterebbe di un lasciapassare per i vini con un tenore alcolico dell'1,2 %, che potrebbero così essere immessi sul mercato (Schweizerischer Obstverband). L'informazione e la libera scelta dei consumatori verrebbero limitate (Veledes). Fial, il commercio al dettaglio (Coop, Denner, IG DHS) e le organizzazioni per la tutela dei consumatori (kf, SKS) sono invece favorevoli alla cancellazione e condividono le argomentazioni riportate nel modulo. La protezione dei giovani non subirebbe praticamente alcuna ripercussione (SKS).

In sintesi: si tratta di una divergenza controversa; tuttavia, una netta maggioranza (7 favorevoli, 4 contrari) è favorevole alla cancellazione della divergenza. Un Cantone appoggia la richiesta di cancellazione, un'organizzazione mantello si oppone ad essa e le opinioni espresse degli altri partecipanti alla consultazione sono discordi. In particolare, la maggioranza dei commercianti al dettaglio e delle organizzazioni per la tutela dei consumatori, come pure l'industria alimentare auspicano l'eliminazione della divergenza; Brauereiverband e Obstverband sono favorevoli al suo mantenimento.

#### Modulo 55: Impiego più restrittivo dei coloranti azoici nelle derrate alimentari

Le organizzazioni per la tutela dei consumatori (FRC, kf, SKS) e Greenpeace rilevano che secondo gli allergologi sarebbe opportuno limitare al massimo – sia sotto il profilo quantitativo, sia per ciò che concerne il tipo di prodotti – l'impiego dei coloranti azoici. L'impiego secondo criteri più restrittivi concernerebbe i prodotti consumati in grandi quantità dai bambini (Greenpeace, kf, SKS). FRC sostiene che la maggior parte dei consumatori preferisce gli alimenti naturali. Anche secondo Schweizerischer Obstverband questi ultimi sono migliori. I coloranti azoici sarebbero cancerogeni. Si tratterebbe di sostanze allergeniche la cui presenza non comporterebbe alcun vantaggio (FRC, Schweizerischer Obstverband). L'assenza di dati statistici comparati, relativi ai casi di malattia nella CE e in Svizzera, non basterebbe per escludere un danno alla salute. Numerosi studi scientifici avrebbero dimostrato l'esistenza di danni alla salute (Greenpeace, SKS). Gli studi in questione rileverebbero un notevole grado di

rischio anche in caso di quantità minime (FRC). Sotto un certo profilo, i coloranti azoici potrebbero comportare anche un inganno dei consumatori. GE ritiene invece che si tratti di una prescrizione difficilmente applicabile e, perciò, ne auspica l'abrogazione. Secondo i commercianti al dettaglio (Coop, Denner, IG DHS) la problematica dell'intolleranza riguarderebbe un numero molto limitato di persone. La cancellazione della prescrizione consentirebbe di pubblicizzare la rinuncia volontaria all'uso delle sostanze in questione. Fial ritiene che, per quanto concerne la normativa in materia di additivi, la compatibilità con il diritto CE sia particolarmente importante.

In sintesi: si tratta di una divergenza controversa; la maggioranza è contraria alla richiesta di cancellazione (5 favorevoli, 15 contrari). Quasi tutti i Cantoni, i partiti politici e le organizzazioni mantello si oppongono alla cancellazione della divergenza. Per ciò che concerne gli altri partecipanti alla procedura di consultazione, il commercio al dettaglio e l'industria alimentare approvano la cancellazione. Tuttavia, la maggior parte delle organizzazioni per la tutela dei consumatori è contraria.

#### Modulo 56: Obbligo del controllo autonomo per i prodotti cosmetici

UR, NW, GR e chemsuisse sostengono che, secondo il nuovo regolamento REACH, il controllo autonomo per i prodotti cosmetici nella CE sarebbe disciplinato più rigorosamente rispetto alla normativa svizzera attuale. La sua abrogazione sarebbe perciò controproducente: per diversi anni, il livello di protezione sarebbe più basso rispetto a quello della CE. Anche SH ritiene che sarebbe inopportuno abrogare prescrizioni per poi doverle rimettere in vigore conformemente alle disposizioni REACH. Anche i Verdi preferirebbero aspettare l'eventuale recepimento delle disposizioni REACH. TI rileva che una grande quantità di prodotti cosmetici finisce nelle acque e che essi non sono soggetti ad alcun controllo in virtù di altre prescrizioni (ad es. prescrizioni in materia di medicinali).

In sintesi: 8 partecipanti alla procedura di consultazione si esprimono in merito alla richiesta. A tale proposito, va rilevato che l'eliminazione della divergenza non avviene in base ad un adeguamento del diritto svizzero alla direttiva 76/768/EG, bensì grazie al fatto che nella CE tramite il regolamento REACH vengono introdotte prescrizioni equivalenti a quelle svizzere.

#### Modulo 57a/b: Omologazione e ispezioni relative alle attrezzature a pressione trasportabili per il trasporto di merci pericolose su strada e ferrovia

AG è favorevole ad una rapida armonizzazione mediante il completo riconoscimento della TPED<sup>16</sup>. I Verdi sono per l'eliminazione delle disposizioni speciali a condizione che il controllo del mercato sia garantito.

La Camera di commercio Germania - Svizzera e RETEST GmbH rilevano che le attrezzature a pressione trasportabili possono circolare liberamente fino al momento in cui necessitano di un'ispezione. A quel punto l'Ispettorato federale delle merci pericolose (EGI) rifiuterebbe però lo svolgimento dell'ispezione senza una precedente "ispezione iniziale", effettuando una nuova omologazione (marchio: M con la croce svizzera). L'apparecchiatura stessa non sarebbe oggetto di alcuna ispezione: si tratterebbe unicamente di una verifica dei documenti CE presentati mediante il loro confronto con il numero e il tipo dell'apparecchiatura da controllare. I documenti verrebbero timbrati e l'apparecchiatura punzonata, dietro pagamento dell'emolumento prescritto. Secondo IGS vi sarebbero documenti dell'USTRA<sup>17</sup> che dimostrerebbero l'effettivo riconoscimento, da parte della Svizzera, delle omologazioni e ispezioni svolte in base alla TPED. La TPED non conterrebbe alcun requisito tecnico, bensì rimandi alle disposizioni in materia di ispezioni dell'ADR<sup>18</sup> e del RID<sup>19</sup>. Le omologazioni e le ispezioni ai sensi della TPED presuppongono la conformità a ADR e RID, e le attrezzature a

---

<sup>16</sup> *Transportable Pressure Equipment Directive* (direttiva CE in materia di attrezzature a pressione trasportabili)

<sup>17</sup> Ufficio federale delle strade

<sup>18</sup> Accordo europeo relativo al trasporto internazionale su strada delle merci pericolose

<sup>19</sup> Regolamento concernente il trasporto internazionale per ferrovia delle merci pericolose

pressioni conformi secondo ADR e RID possono essere trasportate ed utilizzate in Svizzera senza riserve.

La Camera di commercio Germania - Svizzera sostiene inoltre che la prescrizione in esame comporterebbe una perdita di posti di lavoro in Svizzera, poiché sempre più frequentemente le ditte interessate effettuerebbero le ispezioni all'estero. Il fatto che un controllo ufficiale venga effettuato da una concessionaria non implica un peggioramento della qualità dei controlli. All'organo d'ispezione privati spetta anche una responsabilità materiale di cui, se del caso, dovrebbe farsi carico (Camera di commercio Germania - Svizzera, RETEST GmbH). I controlli svolti all'estero da organi privati verrebbero oltretutto riconosciuti fino al termine previsto per l'ispezione successiva, e nella CE vi sarebbe un'autorità di concessione incaricata della vigilanza sulla qualità dei controlli.

D'altra parte, nella CE la TPED risulterebbe efficace. L'argomento dei maggiori oneri a carico dello Stato sarebbe finalizzato unicamente ad ostacolare il recepimento della TPED (IGS). Non vi sarebbe alcun motivo contrario all'introduzione di un controllo del mercato, purché ciò non condizioni il recepimento della TPED.

SVTI non comprende l'affermazione dell'ufficio federale, secondo cui gli effetti sul livello di protezione non possono essere valutati senza conoscere l'entità delle future attività di sorveglianza del mercato. Sarebbe stata opportuna una valutazione almeno suppositiva di tali effetti.

In sintesi: fatta eccezione per SVTI (ASIT: Associazione svizzera ispezioni tecniche), tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che si sono espressi al riguardo auspicano la cancellazione della divergenza (7 favorevoli, 1 contrario).

#### Modulo 58: Divieto d'importazione e di transito di scimmie e di proscimmie

I Verdi auspicano il mantenimento della prescrizione svizzera poiché considerano prioritaria la protezione degli animali. ZH approva la cancellazione, in quanto nella CE è prevista una regolamentazione sostitutiva equivalente.

In sintesi: un Cantone e un'organizzazione mantello approvano la cancellazione del divieto. Un partito politico è contrario. (2 favorevoli, 1 contrario)

### **2.1.5 Elenco 5: Nessuna prevalenza generale della normativa svizzera rispetto alle prescrizioni sui prodotti non armonizzate nella CE**

L'elenco 5 concerne i settori non armonizzati o non completamente armonizzati a livello comunitario e comprende casi in cui in futuro il principio "Cassis de Dijon" dovrebbe trovare applicazione. Non si tratta di un elenco esaustivo di tali casi. Sono enumerati soltanto quelli di cui, per motivi di trasparenza, è stata espressamente richiesta la menzione nel presente rapporto dall'ufficio federale competente.

#### Modulo 59: Obbligo del controllo autonomo relativo agli oggetti con componenti pericolose

NW, BL, SH, GR, GE, chemsuisse e VKCS ritengono che sia inopportuno eliminare temporaneamente la prevalenza della normativa svizzera fino all'entrata in vigore delle disposizioni REACH. Anche i Verdi chiedono di aspettare l'eventuale recepimento delle disposizioni REACH. In seguito all'entrata in vigore di queste ultime, la Svizzera disporrebbe di un livello di protezione più basso (UR, NW, GR, chemsuisse). SGC1 e SKW sono contrarie alla cancellazione, poiché la prescrizione equivalente verrebbe introdotta con le disposizioni REACH il 1° luglio 2007. Soltanto l'USC si è pronunciata contro la richiesta senza motivare la sua valutazione.

In sintesi: 14 partecipanti alla procedura di consultazione si esprimono in merito alla richiesta. A tale proposito, va rilevato che l'eliminazione della divergenza non avviene in base ad un adeguamento del diritto svizzero alla direttiva 1999/45/EG, bensì grazie al fatto che nella CE tramite il regolamento REACH vengono introdotte prescrizioni equivalenti a quelle svizzere.

#### Elenco 60: Principio dell'"elenco positivo" nel diritto in materia di derrate alimentari (obbligo di autorizzazione)

GL, BL, SH, TG e VKCS rilevano che nel quadro della revisione della LDerr (2010) sono esaminati l'abbandono del principio dell'"elenco positivo" nonché il recepimento del regolamento CE sui nuovi prodotti alimentari. Sarebbe opportuno evitare di precorrere tale decisione (GL, BL, SH, AR, GR, TG e VKCS). GR, TG e VKCS chiedono misure d'accompagnamento, il recepimento di altre disposizioni nonché strumenti ausiliari da destinare alle autorità esecutive. Il PS ritiene che l'abrogazione del principio dell'"elenco positivo" comporterebbe un aumento delle attività di sorveglianza del mercato e che non vi sia chiarezza riguardo alla portata pratica del cambiamento di sistema.

In sintesi: tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che hanno espresso un parere (14) approvano la richiesta di armonizzare il sistema svizzero a quello comunitario in occasione della prossima revisione della LDerr; la maggior parte di essi, tuttavia, ritiene che la decisione non sia da prendere già nel quadro della revisione della LOTC.

#### Modulo 61: Derrate alimentari: concentrazioni massime per le sostanze estranee e i componenti

VD ritiene che in relazione a questa divergenza sia necessario procedere con cautela. NE e FRC sostengono che la salute non deve essere posta in gioco ai fini di un'ipotetica riduzione dei prezzi. Vi è il rischio che la protezione della salute venga ridotta al livello più basso esistente in seno alla CE (NE, i Verdi, FRC, Greenpeace, SKS). In questo settore, anche gli Stati membri della CE non applicherebbero il principio "Cassis de Dijon" (ZH, NE, GE, PS, USC, Acsi, Commissione federale del consumo, FRC, Greenpeace, SKS). Ai consumatori non dovrebbero essere imposti alimenti ad alto tenore di sostanze estranee, come ad esempio i metalli pesanti, o con componenti tossiche (i Verdi, Greenpeace, SKS). Il PS ritiene inoltre che la grande distribuzione riconosce l'utilità delle prescrizioni in questione, poiché consentono il controllo dei prodotti lungo la catena del valore aggiunto. Da parte del commercio al dettaglio (Coop, Denner, IG DHS, Migros) viene confermata l'utilità di questo sistema. Esso consentirebbe a tutti i responsabili dei diversi livelli di produzione di valore aggiunto, di valutare l'entità delle contaminazioni. In ambito CE sarebbero continuamente in atto discussioni relative alla definizione dei valori massimi. Ciò potrebbe essere evitato grazie alle disposizioni esistenti. Il ricorso ai valori di tolleranza permetterebbe inoltre di garantire, oltre alla sicurezza, anche la qualità dei prodotti, riducendo la presenza di sostanze estranee ai valori minimi tecnicamente possibili (FRC). Inoltre, le disposizioni svizzere non determinerebbero un aumento dei prezzi (PS, Coop, Denner, IG DHS, Migros). L'attuazione della normativa comunitaria non consentirebbe lo svolgimento delle attività di controllo a causa della sua complessità (FRC, Greenpeace, SKS).

Fatta eccezione per l'USC, tutti i partecipanti alla consultazione favorevoli alla richiesta specificano che l'adeguamento dovrebbe avvenire nel quadro della prossima revisione della LDerr. La prevalenza del diritto svizzero andrebbe mantenuta fino all'adozione delle relative decisioni (SH). GE sostiene la necessità di attendere l'armonizzazione a livello comunitario.

In sintesi: si tratta di una divergenza controversa; la maggioranza è contraria alla richiesta (7 favorevoli, 18 contrari) di adeguare il sistema svizzero a quello CE nel quadro della prossima revisione della LDerr. I pareri espressi dai Cantoni sono discordi. Tutti i partiti politici e la maggior parte degli altri partecipanti alla procedura di consultazione (in particolare, il commercio al dettaglio e quasi tutte le organizzazioni per la tutela dei consumatori) sono contrarie all'armonizzazione con il diritto CE. Un'organizzazione mantello, l'industria alimentare e un'organizzazione per la tutela dei consumatori sono invece favorevoli.

#### Modulo 62: Alimenti per sportivi: composizione ed etichettatura

SH rileva la necessità di mantenere la prevalenza del diritto svizzero fino all'entrata in vigore della normativa comunitaria armonizzata. Secondo SKS e i commercianti al dettaglio (Coop, Denner, IG DHS, Migros), il grado d'informazione delle persone che fanno uso degli alimenti per sportivi sarebbe superiore alla media. Inoltre, anche gli Stati della CE disporrebbero di disposizioni in tale materia. BL, GR e TG ritengono invece che ciò non sia ancora il caso per diversi Paesi della CE. Le disposizioni svizzere corrisponderebbero al livello delle conoscenze scientifiche frutto degli studi più recenti svolti dalla Svizzera con la collaborazione di Germania ed Austria. Si tratterebbe di un settore in cui verrebbero impiegate sostanze nocive per la salute e sostanze vietate. Le prescrizioni svizzere accrescerebbero il livello di protezione della salute e di sicurezza giuridica. Le esigenze poste in materia di pubblicità garantirebbero la protezione dall'inganno. Tra i Cantoni, soltanto BL sostiene implicitamente la richiesta di adeguare il diritto svizzero a quello europeo dopo l'armonizzazione di quest'ultimo.

In sintesi: ad eccezione di un Cantone, tutti i partecipanti alla procedura di consultazione (18 favorevoli, 1 contrario) approvano l'adeguamento del diritto svizzero a quello comunitario dopo l'armonizzazione di quest'ultimo. Sarebbe opportuno mantenere la prevalenza del diritto svizzero fino all'entrata in vigore del diritto CE armonizzato.

#### Modulo 63: Integratori alimentari (sostanze ammesse)

La maggioranza dei partecipanti alla consultazione favorevoli alla richiesta specificano che l'adeguamento dovrebbe avvenire in seguito all'armonizzazione del diritto CE. Secondo SKS, i vantaggi per i consumatori apportati dalla prescrizione svizzera, più severa, sarebbero minimi. La questione delle quantità massime di vitamine ammesse negli integratori alimentari sarebbe controversa. Una particolare attenzione dovrebbe eventualmente essere rivolta agli alimenti per bambini

In sintesi: tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che hanno espresso un parere (19) approvano l'adeguamento del diritto svizzero a quello comunitario dopo l'armonizzazione di quest'ultimo. Sarebbe opportuno mantenere la prevalenza del diritto svizzero fino all'entrata in vigore del diritto CE armonizzato.

~~das Streichen des Vorrangs nach Inkrafttreten des harmonisierten EG-Rechts.~~

#### Modulo 64: Arricchimento delle derrate alimentari con additivi nutrizionali

La maggioranza dei partecipanti alla consultazione favorevoli alla richiesta specificano che l'adeguamento dovrebbe avvenire in seguito all'armonizzazione del diritto CE. I piccoli contadini (Kleinbauern-Vereinigung) sostengono che secondo i più recenti studi scientifici, il potenziale di rischio legato all'arricchimento delle derrate alimentari sarebbe più elevato di quanto supposto finora. Ciò varrebbe anche per antiossidanti finora ritenuti innocui.

In sintesi: una netta maggioranza (21 favorevoli, 5 contrari) dei partecipanti alla procedura di consultazione approva l'adeguamento del diritto svizzero a quello comunitario dopo l'armonizzazione di quest'ultimo. Sarebbe opportuno mantenere la prevalenza del diritto svizzero fino all'entrata in vigore del diritto CE armonizzato. La maggioranza dei Cantoni, un'organizzazione mantello e la maggior parte degli altri partecipanti alla procedura di consultazione (in particolare, il commercio al dettaglio, quasi tutte le organizzazioni per la tutela dei consumatori e l'industria alimentare) condividono la richiesta. Un partito politico (i Verdi) e due altri partecipanti alla procedura di consultazione (un'associazione di agricoltori e un'organizzazione per la tutela dei consumatori) sono contrari.

#### Modulo 65: Indicazioni per la preparazione della carne, dei prodotti a base di carne, dei preparati di carne, dei molluschi bivalvi, degli echinodermi, dei tunicati e dei gasteropodi marini vivi, dei prodotti della pesca, delle lumache e delle cosce di rana

I commercianti al dettaglio (Coop, Denner, IG DHS) e SKS ritengono che un'indicazione su base volontaria sia sufficiente. L'eliminazione della prescrizione comporterebbe tuttavia una maggiore necessità di armonizzazione, poiché le differenze relative alle denominazioni specifiche potrebbero causare incertezza giuridica (Unione grigionese delle arti e mestieri, SFF).

In sintesi: tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che hanno espresso un parere (9) preferiscono che il diritto svizzero rimanga prevalente.

#### Modulo 66: Contenuto minimo di fermenti vivi nello yogurt

Il commercio al dettaglio (Coop, Denner, IG DHS) approva l'eliminazione di questa disposizione, che consente tra l'altro di pubblicizzare le particolare qualità dello yogurt svizzero con fermenti vivi. Soltanto l'USC si è pronunciata contro la richiesta senza motivare la sua valutazione.

In sintesi: fatta eccezione per un'organizzazione mantello, tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che si sono espressi al riguardo auspicano l'abrogazione della prevalenza del diritto svizzero (6 favorevoli, 1 contrario).

#### Modulo 67: Tipologie di trattamento delle derrate alimentari soggette all'obbligo di dichiarazione

SZ ritiene che diminuirebbero le possibilità di smercio delle derrate alimentari prodotte in Svizzera. FRC, Greenpeace e SKS sostengono che essendo le prescrizioni comunitarie armonizzate solo in parte, vi sarebbe il rischio, con l'apertura unilaterale del mercato, di un adeguamento allo standard CE più basso. In questo settore, anche gli Stati membri della CE non applicherebbero il principio "Cassis de Dijon" (BL, GR, TG, NE, Acsi, Commissione federale del consumo, FRC, Greenpeace, SKS, VKCS). Inoltre, non sarebbe possibile l'accesso alle informazioni necessarie (documentazione per l'autorizzazione). La situazione del mercato diventerebbe poco trasparente. Non sarebbe più possibile garantire la sicurezza dei prodotti, la protezione dall'inganno e l'informazione dei consumatori. Gli effetti dell'irradiazione degli alimenti sulla salute sarebbero sconosciuti (Acsi). La maggioranza dei partecipanti alla consultazione favorevoli alla richiesta specificano che l'adeguamento dovrebbe avvenire nel quadro della prossima revisione della LDerr. GE sostiene la necessità di attendere l'armonizzazione a livello comunitario. Il commercio al dettaglio (Coop, Denner, IG DHS, Migros) approva la cancellazione, in quanto l'etichettatura sarebbe obbligatoria anche nella CE. Inoltre, si tratterebbe soltanto di un adeguamento al diritto comunitario armonizzato. Swisscofel ritiene che l'obbligo di autorizzazione non sia necessario se il procedimento corrisponde alla buona prassi di fabbricazione ai sensi della LDerr. Sarebbe però opportuno mantenere l'obbligo di dichiarazione. La dichiarazione sarebbe richiesta sia in Svizzera, sia nella CE (FRC, SKS).

In sintesi: si tratta di una prescrizione controversa; una maggioranza esigua è tuttavia favorevole alla richiesta (15 favorevoli, 13 contrari) di adeguare il diritto svizzero al settore armonizzato della normativa CE; ciò dovrebbe avvenire nel quadro della prossima revisione della LDerr; in caso contrario, si chiede di mantenere la prevalenza del diritto svizzero. Un partito politico e un'organizzazione mantello si oppongono alla richiesta. I pareri espressi dai Cantoni e dagli altri partecipanti alla procedura di consultazione sono discordi. In favore della richiesta si è espresso soprattutto il commercio al dettaglio. La maggior parte delle organizzazioni per la tutela dei consumatori è contraria.

#### Modulo 68: Autorizzazione degli articoli per fumatori con sucedanei del tabacco

Rispetto alla richiesta, i partecipanti alla procedura di consultazione non hanno presentato ulteriori argomenti. Soltanto i Verdi si sono pronunciati contro la richiesta senza motivare la loro valutazione.

In sintesi: fatta eccezione per un partito politico, tutti i partecipanti alla procedura di consultazione che si sono espressi al riguardo auspicano l'eliminazione della prevalenza del diritto svizzero (3 favorevoli, 1 contrario).

#### Modulo 69: Requisiti in materia di combustibilità dei materiali tessili (indumenti, tende)

Secondo TVS, sul piano internazionale le prescrizioni svizzere sarebbero inusuali e di conseguenza l'obiettivo della protezione dei consumatori (riduzione nel numero di incidenti e di casi letali in legati alla combustione di tessili) non verrebbe raggiunto. SKS è favorevole ad un'apertura unilaterale del mercato in questo settore; tuttavia auspica il mantenimento delle prescrizioni svizzere. kf vorrebbe mantenere le prescrizioni per la loro chiarezza e per i loro

requisiti misurabili. L'EMPA<sup>20</sup> avrebbe documentato la pericolosità, in relazione ai casi di ustioni, dei tessili facilmente infiammabili.

In sintesi: un Cantone, un'organizzazione mantello e Textilverband sono favorevoli alla cancellazione della prevalenza del diritto svizzero. Un partito politico (i Verdi) è contrario e i pareri espressi dalle organizzazioni per la tutela dei consumatori sono discordi. (4 favorevoli, 2 contrari)

## 2.2 Osservazioni concernenti divergenze non contemplate dal rapporto

### 2.2.1 Osservazioni relative al settore alimentare

L'USC auspica un deroga per il latte intero poiché in Svizzera non sono consentite standardizzazioni.

Tre associazioni del settore agricolo (AgorA, Agri Genève e cnav) vorrebbero assicurazioni relative fatto che non vi saranno peggioramenti riguardo alla dichiarazione positiva concernente le modalità di produzione. Coop e IG DHS sostengono che in caso di prodotti diversi sotto il profilo delle prescrizioni (come ad esempio la panna da caffè secondo la normativa tedesca [9 % di grasso di latte] oppure secondo la normativa svizzera [15 % di grasso di latte]) sarebbe sufficiente una pubblicizzazione basata sullo standard qualitativo più elevato.

Coop auspica inoltre che la disposizione secondo cui il sale da cucina in Svizzera non può contenere E500 come antiagglomerante, venga armonizzata con il diritto CE. IG DHS ritiene che basti l'indicazione del migliore standard qualitativo.

Coop e IG DHS sono, in generale, dell'opinione che la Svizzera debba rinunciare a prescrizioni particolari in materia di etichettatura delle derrate alimentari.

FER reputa che le denominazioni Rahm e/o Sahne siano equivalenti e che sia necessario il recepimento delle disposizioni europee relative alle dimensioni degli apparecchi domestici.

Fial rileva due aspetti non ancora contemplati dal rapporto e che, tuttavia, necessiterebbero di essere discussi:

Prescrizioni in materia di contenuto minimo<sup>21</sup>: modifiche del diritto svizzero sono necessarie se il diritto CE in tale materia non è armonizzato, l'industria nazionale è confrontata con la concorrenza delle importazioni e gli ambienti economici interessati auspicano un'abrogazione.

Attuazione uniforme e compatibile con la CE<sup>22</sup>: i criteri di interpretazione contenuti nel bollettino dell'UFSP devono essere aggiornati. L'Unione grigionese delle arti e mestieri e SFF condividono l'opinione secondo cui le disposizioni del diritto svizzero in materia di derrate alimentari e di igiene delle carni non debbano essere interpretate secondo criteri più severi di quelli CE.

Inoltre, fial auspica che le seguenti divergenze da eliminare siano riportate nell'elenco 4:

Dichiarazione relativa alla carne prodotta con l'impiego di antibiotici o di altre sostanze ad azione antibatterica: nella CE non esiste un simile obbligo di dichiarazione. I produttori svizzeri sono costretti a sopportare i costi elevati delle certificazioni finalizzate ad evitare l'obbligo suddetto. Questa richiesta viene appoggiata dall'Unione grigionese delle arti e mestieri e SFF.

Designazioni "montagna" e "alpe": l'ordinanza sulle designazioni "montagna" e "alpe" comporta l'impossibilità di apporre l'indicazione "alpe" a determinati prodotti trasformati importati da altri

---

<sup>20</sup> L'Empa (Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca) è un istituto di ricerca del PFZ nel settore delle scienze dei materiali e della tecnologia.

<sup>21</sup> Ad es.: contenuto di grasso di latte e di frutta nei sorbetti, di frutta negli sciroppi, di uova nella pasta all'uovo, tenore di grasso nel formaggio e di grasso di latte nella panna

<sup>22</sup> Ad es., secondo i criteri di interpretazione la denominazione "prosciutto" richiede l'utilizzazione di prosciutto di coscia. Ai fini della leggibilità delle etichette, viene prescritta una grandezza minima dei caratteri.

Paesi alpini. Fial chiede che la prescrizione relativa alla designazione venga soppressa senza sostituzione. Questa richiesta viene appoggiata dall'Unione grigionese delle arti e mestieri e SFF.

Determinazione giuridica degli aromi: in Svizzera gli aromi sono considerati additivi. Devono pertanto essere espressamente previsti nella lista di applicazione dell'ordinanza sugli additivi. Nella CE gli aromi sono considerati ingredienti. Ne consegue che la loro utilizzazione è più libera.

Indicazione degli ingredienti allergenici: le noci devono essere indicate con la loro denominazione specifica, nella CE è sufficiente l'espressione "frutta a guscio" (direttiva 2000/13/CE, allegato III a, risp. direttiva 2003/89/CE)

Ammissibilità delle immagini nel caso di alimenti aromatizzati: nella CE non esiste una normativa armonizzata. L'articolo 34 dell'ordinanza sulla caratterizzazione e la pubblicità delle derrate alimentari è eccessivamente restrittivo e a livello attuativo, è causa di numerose controversie giuridiche. In seguito all'indagine conoscitiva, la proposta di allentamento normativo sostenuta dall'UFSP è stata ritirata. Allo scopo di evitare una discriminazione nazionale, occorrerebbe abrogare o modificare l'articolo 34. Tale richiesta viene sostenuta anche da Coop, che ricorda l'esempio delle madeleine all'aroma di limone, prodotte in Spagna, che non possono essere immesse in commercio in Svizzera poiché sull'imballaggio è riprodotto un limone.

La lega svizzera contro il cancro auspicherebbe delle deroghe per i valori massimi relativi agli additivi e un divieto di alimenti irradiati o prodotti con l'impiego dell'ingegneria genetica.

## 2.2.2 Osservazioni relative ad altri settori

SZ, ZG, FR, AR, VD e VKF auspicano che anche i prodotti antincendio vengano compresi nell'elenco di deroghe. VKF rileva inoltre che, considerando le statistiche inerenti agli incidenti mortali, nell'ambito della protezione antincendio la Svizzera si situerebbe al secondo posto a livello mondiale. GL e VKF deplorano che i bruciatori alimentati a olio e gas siano l'unica categoria di prodotti per cui viene richiesta una deroga nel settore della protezione antincendio. Considerata la revisione dell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico, attualmente in corso, anche i bruciatori alimentati da combustibili solidi dovrebbero essere compresi nell'elenco di deroghe. VD vorrebbe una deroga per tutti i prodotti da costruzione. Anche TFB pone la questione relativa alla necessità di inserire i prodotti da costruzione nell'allegato, in quanto il processo di armonizzazione non sarebbe concluso.

BL auspica una deroga relativa alle limitazioni delle emissioni cancerogene di fuliggine diesel delle macchine per cantieri. Attualmente, non si tratterebbe di limitazioni commerciali bensì di limitazioni d'impiego. Tuttavia, con l'eliminazione della differenza tra cantieri grandi e piccoli chiesta da un intervento parlamentare, la questione tornerebbe nuovamente a porsi. BS sostiene che la revisione della LOTC non deve impedire l'eventuale inasprimento delle prescrizioni finalizzate alla protezione della natura.

TG ricorda l'esistenza di disposizioni derogatorie del diritto in materia di navigazione (illuminazione esterna, estintori, motorizzazione, potenza propulsiva, controllo a distanza, abitazioni galleggianti, veicoli anfibi, scooter subacquei, battelli per il trasporto di merci, impianti galleggianti, battelli per il trasporto di persone a scopo professionale) non menzionate dal rapporto. La CGN deplora che in Svizzera determinati motori necessitino dell'autorizzazione dell'EMPA, come pure il fatto che i certificati stranieri di resistenza al fuoco rilasciati all'estero non vengano riconosciuti in Svizzera e che i canotti gonfiabili debbano essere certificati dall'UFT<sup>23</sup>.

I piccoli contadini (Kleinbauern-Vereinigung) reputano che in futuro debba essere possibile ampliare l'elenco di deroghe.

---

<sup>23</sup> Ufficio federale dei trasporti

Electrosuisse rileva che anche nel settore dei veicoli elettrici non esiste un'armonizzazione completa delle prescrizioni.

Suissetec rimarca gli ostacoli al commercio esistenti nel settore acqua e gas. Le misurazioni effettuate su certi prodotti da parte di organi stranieri sarebbero soggette ad una verifica da parte di SVGW, mediante misurazioni ulteriori. Suissetec ritiene che dovrebbe essere sufficiente la presentazione a SVGW, da parte dell'organo straniero, dei dati numerici rilevati in occasione delle misurazioni suddette. Le misurazioni ulteriori potrebbero comportare dei ritardi nell'immissione sul mercato di nuove tecnologie. Inoltre, nel settore dell'elettricità non vi sarebbero neppure richieste di associazioni professionali svizzere concernenti misurazioni complementari rispetto a quelle svolte all'estero.

### 3. Tabella riassuntiva dei risultati della consultazione

Per mancanza di chiarezza circa il consenso o il rifiuto in relazione alle richieste, non è stato possibile inserire nella tabella i pareri formulati da ZH riguardo ai moduli 50-52 e 61. Ciò vale anche per le prese di posizione di TI in relazione ai moduli 23, 24, 50- 53, 60, 62-64, 67 e quelle di SMP in merito ai moduli 2, 3, 7, 9, 12, 19, 23-25, 30, 31, 41, 48, 50-53, 59-61, 66 e 67.

#### 3.1 Elenchi 1-3: Richieste degli uffici federali competente relative al mantenimento di divergenze o della prevalenza del diritto svizzero

N. <sup>24</sup>	Approvazione / rifiuto della richiesta	Cantoni	Numero	Partiti politici	Numero	Organizzazioni mantello	Numero	Altri partecipanti alla procedura di consultazione	Numero	Totale
1	favorevole	UR, GL, SH, AR, GR, TG	6	PPD, I Verdi	2	USS	1	Coop, Denner, IG DHS, Migros, suissetec, VKF	6	15
	contrario	-	0	-	0	USC	1	-	0	1
2	favorevole	ZH, UR, BL, SH, AR, GR, NE, GE	8 <del>6</del>	I Verdi	1	USC, USS	2	chemsuisse, SGCI, SKW, VKCS	4	15 <del>3</del>
	contrario	-	0	PPD	1	-	0	Coop, Denner, IG DHS, Migros, Swiss Retail Federation	6	7
3	favorevole	ZH, UR, GL, BL, SH, AR, GR, TG, NE, GE	10 <del>8</del>	PPD, I Verdi	2	USC, USS	2	chemsuisse, Coop, Denner, IG DHS, Migros, SAA, SGCI, VKCS	8	22 <del>0</del>
	contrario	-	0	-	0	-	0	-	0	0
4	favorevole	ZH, UR, GL, BL, SH, AR, GR, TG, NE, GE	10 <del>8</del>	PPD, I Verdi	2	USC, USS	2	chemsuisse, Coop, Denner, IG DHS, Migros, SGCI, VKCS	7	21 <del>19</del>
	contrario	-	0	-	0	-	0	-	0	0
5	favorevole	ZH, UR, GL, BL, SH, AR, GR, TG, NE, GE	10 <del>8</del>	I Verdi	1	USC, USS	2	chemsuisse, Coop, Denner, IG DHS, Migros, SGCI, SKW, VKCS	8	21 <del>19</del>
	contrario	-	0	PPD	1	-	0	-	0	1
6	favorevole	ZH, UR, GL, BL, SH, AR, GR, TG, NE, GE	10 <del>8</del>	PPD, I Verdi	2	USC, USS	2	chemsuisse, Coop, Denner, IG DHS, Migros, SGCI, SKW, VKCS	8	22 <del>0</del>
	contrario	-	0	-	0	-	0	-	0	0

<sup>24</sup> Il numero compare in ogni modulo del rapporto in alto a destra.

N. <sup>24</sup>	Approvazione / rifiuto della richiesta	Cantoni	Numero	Partiti politici	Numero	Organizzazioni mantello	Numero	Altri partecipanti alla procedura di consultazione	Numero	Totale
7	favorevole	ZH, UR, GL, BL, SH, AR, GR, TG, NE, GE	<del>10</del> 8	I Verdi	1	USC, USS	2	chemsuisse, Coop, Denner, IG DHS, Migros, SGCI, VKCS	7	<del>20</del> 18
	contrario	-	0	PPD	1	-	0	-	0	1
8	favorevole	ZH, UR, GL, BL, SH, AR, GR, TG, VS, NE, GE	<del>11</del> 9	PPD, PS, I Verdi	3	USC, USS	2	chemsuisse, Coop, Denner, FRC, Greenpeace, IG DHS, kf, Migros, SGCI, SKS, SKW, VKCS	12	<del>28</del> 6
	contrario	-	0	-	0	-	0	-	0	0
9	favorevole	UR, GL, SH, AR, GR, TG, NE	7	PPD, I Verdi	2	USC, USS	2	chemsuisse, Coop, Denner, IG DHS, kf, Migros, SGCI, Veledes	8	19
	contrario	-	0	-	0	-	0	-	0	0
10	favorevole	SH, AR	2	I Verdi	1	USC, USS	2	Association Suisse des Fabricants et Commerçants de Métaux Précieux	1	6
	contrario	-	0	PPD	1	-	0	-	0	1
11	favorevole	FR, SH, AR, VS, GE	5	PPD, PS, I Verdi	3	USC, USS	2	Acsi, Centre patronal, Chambre vaudoise des arts et métiers, FRC, kf, Kleinbauern-Vereinigung, KVN, Schweizer Brauerei-Verband, Schweizerischer Obstverband, SKS, Veledes	12	22
	contrario	-	0	-	0	-	0	Coop, Denner, IG DHS	3	3
12	favorevole	ZH, SH, AR, TG, VS, NE, GE	7	PPD, PS, PCS, I Verdi	4	USC, USS	2	Acsi, Coop, Denner, FRC, Greenpeace, IG DHS, kf, Kleinbauern-Vereinigung, KVN, Migros, SKS, Veledes	12	25
	contrario	-	0	-	0	-	0	Unione grigionese delle arti e mestieri, fial, SFF	3	3
13	favorevole	SH, AR, GE	3	PPD, I Verdi	2	USC, USS	2	Schweizerischer Obstverband	1	8
	contrario	-	0	-	0	-	0	Acsi, Centre patronal, Chambre vaudoise des arts et métiers, Coop, Denner, Commissione federale del	9	9

N. <sup>24</sup>	Approvazione / rifiuto della richiesta	Cantoni	Numero	Partiti politici	Numero	Organizzazioni mantello	Numero	Altri partecipanti alla procedura di consultazione	Numero	Totale
								consumo, Fédération patronale vaudoise, IG DHS, kf		
<b>14</b>	favorevole	SH, AR	2	PPD, PS, I Verdi	3	USC, USS	2	VöV	1	<b>8</b>
	contrario	-	0	-	0	-	0	-	0	<b>0</b>
<b>15</b>	favorevole	SH, AR, GR	3	I Verdi	1	USC, USS	2	kf, SGCI	2	<b>8</b>
	contrario	-	0	PPD	1	-	0	-	0	<b>1</b>
<b>16</b>	favorevole	SH, AR	2	PPD, I Verdi	2	USC, USS	2	Swiss Cigarette	1	<b>7</b>
	contrario	-	0	-	0	-	0	Acsi, Centre patronal, Chambre vaudoise des arts et métiers, Coop, Denner, Commissione federale del consumo, Fédération patronale vaudoise, IG DHS, kf	9	<b>9</b>
<b>17</b>	favorevole	SH, AR	2	I Verdi	1	USS	1	Swissmem, suissetec	2	<b>6</b>
	contrario	-	0	PPD	1	USC	1	Fyrosol AG	1	<b>3</b>
<b>18</b>	favorevole	SH, AR, GR	3	PPD, I Verdi	2	USS	1	auto-schweiz	1	<b>7</b>
	contrario	-	0	-	0	USC	1	Swissmem, TCS	2	<b>3</b>
<b>19</b>	favorevole	UR, GL, SH, AR, GR, TG, GE	7	PPD, I Verdi	2	USS	1	chemsuisse, Coop, Denner, IG DHS, kf, Migros,	6	<b>16</b>
	contrario	-	0	-	0	USC	1	SGCI	1	<b>2</b>
<b>20</b>	favorevole	SH, AR,	2	PPD, I Verdi	2	USC, USS	2	electrosuisse, suissetec	2	<b>8</b>
	contrario	-	0	-	0	-	0	-	0	<b>0</b>
<b>21</b>	favorevole	UR, GL, SH, AR, GR, TG	6	PPD, I Verdi	2	USC, USS	2	suissetec	1	<b>11</b>
	contrario	-	0	-	0	-	0	TCS	1	<b>1</b>
<b>22</b>	favorevole	UR, GL, SH, AR, GR, TG	6	PPD, I Verdi	2	USC, USS	2	-	0	<b>10</b>
	contrario	-	0	-	0	-	0	motosuisse, strasseschweiz, Swissmem, TCS	4	<b>4</b>

N. <sup>24</sup>	Approvazione / rifiuto della richiesta	Cantoni	Numero	Partiti politici	Numero	Organizzazioni mantello	Numero	Altri partecipanti alla procedura di consultazione	Numero	Totale
<b>23</b>	favorevole	ZH, SZ, ZG, FR, BL, SH, AR, GR, TG, VS, NE, GE	12	PPD, I Verdi	2	SAB, USC, USS	3	Acsi, FRC, Greenpeace, kf, Kleinbauern-Vereinigung, KVN, Schweizerischer Obstverband, SKS, swisscofel, Veledes, VKCS	11	<b>28</b>
	contrario	-	0	PS	1	-	0	Unione grigionese delle arti e mestieri, Coop, Denner, fial, IG DHS, Migros, SFF, SGCI, SKW, Swiss Retail Federation	10	<b>11</b>
<b>24</b>	favorevole	ZH, FR, BS, BL, SH, AR, GR, TG, VS, NE, GE	11	PPD, PS, PCS, I Verdi	4	SAB, USC, USS	3	Acsi, Centre patronal, Chambre vaudoise des arts et métiers, FRC, Greenpeace, kf, Kleinbauern-Vereinigung, KVN, Schweizerischer Obstverband, SGCI, SKS, Swisscofel, Veledes, VKCS	14	<b>32</b>
	contrario	-	0	-	0	-	0	Unione grigionese delle arti e mestieri, Coop, Denner, fial, IG DHS, Migros, SFF, Swiss Retail Federation	8	<b>8</b>
<b>25</b>	favorevole	SH, AR, GR, VS, NE	5	PPD, PS, I Verdi	3	USC, USS	2	Acsi, FRC, Greenpeace, kf, Kleinbauern-Vereinigung, KVN, Schweizerischer Obstverband, SGCI, SKS, Veledes	10	<b>20</b>
	contrario	-	0	-	0	-	0	Unione grigionese delle arti e mestieri, fial, SFF	3	<b>3</b>
<b>26</b>	favorevole	UR, GL, SH, AR, GR, TG, VS	7	PPD, I Verdi	2	USS	1	auto-schweiz, FRC, Greenpeace, kf, SKS, TCS	6	<b>16</b>
	contrario	-	0	-	0	USC	1	-	0	<b>1</b>
<b>27</b>	favorevole	SH, AR	2	PPD, I Verdi	2	USC, USS	2	VSSU	1	<b>7</b>
	contrario	-	0	-	0	-	0	CGN	1	<b>1</b>
<b>28</b>	favorevole	SH, AR	2	PPD, I Verdi	2	USC, USS	2	VSSU	1	<b>7</b>
	contrario	-	0	-	0	-	0	CGN	1	<b>1</b>

N. <sup>24</sup>	Approvazione / rifiuto della richiesta	Cantoni	Numero	Partiti politici	Numero	Organizzazioni mantello	Numero	Altri partecipanti alla procedura di consultazione	Numero	Totale
<b>29a</b>	favorevole	SH, AR	2	PPD, I Verdi	2	USC, USS	2	VSSU	1	7
	contrario	-	0	-	0	-	0	CGN	1	1
<b>29b</b>	favorevole	SH, AR	2	PPD, I Verdi	2	USC, USS	2	VSSU	1	7
	contrario	NE	1	-	0	-	0	CGN	1	2
<b>29c</b>	favorevole	SH, AR	2	PPD, I Verdi	2	USC, USS	2	VSSU	1	7
	contrario	-	0	-	0	-	0	CGN	1	1
<b>29d</b>	favorevole	SH, AR	2	PPD, I Verdi	2	USC, USS	2	VSSU	1	7
	contrario	-	0	-	0	-	0	CGN	1	1
<b>29e</b>	favorevole	SH, AR, GR	3	PPD, I Verdi	2	USC, USS	2	VSSU	2	9
	contrario	-	0	-	0	-	0	CGN, Swissmem	2	2
<b>30</b>	favorevole	UR, GL, SH, AR, GR, TG	6	PPD, I Verdi	2	USC, USS	2	VSSU	1	11
	contrario	-	0	-	0	-	0	CGN, TCS	2	2
<b>31</b>	favorevole	ZH, SH, AR	<del>3</del> 2	PPD, I Verdi	2	USC, USS	2	kf, Migros	2	9 <del>8</del>
	contrario	NE	1	-	0	-	0	GalloSuisse-	1 <del>0</del>	2
<b>32</b>	favorevole	SH, AR	2	PPD, PS	2	USC, USS	2	kf, SGCI	2	8
	contrario	-	0	I Verdi	1	-	0	-	0	1
<b>33</b>	favorevole	SH, AR	2	PPD, PS	2	USC, USS	2	SGCI, kf	2	8
	contrario	-	0	I Verdi	1	-	0	Swissmem	1	2
<b>34</b>	favorevole	SH, AR, NE	3	PPD, PS, I Verdi	3	USC, USS	2	-	0	8
	contrario	-	0	-	0	-	0	Swissmem	1	1
<b>35</b>	favorevole	SH, AR, GR	3	PPD, PS, I Verdi	3	USS	1	SMP	1	8
	contrario	-	0	-	0	-	0	-	0	0
<b>36</b>	favorevole	ZH, SH, AR, TG	4	PPD, PS, I Verdi	3	USC, USS	2	kf	1	10
	contrario	NE	1	-	0	-	0	-	0	1
<b>37</b>	favorevole	ZH, SH, AR, TG, NE	5	PPD, PS, I	3	USC, USS	2	kf	1	11

N. <sup>24</sup>	Approvazione / rifiuto della richiesta	Cantoni	Numero	Partiti politici	Numero	Organizzazioni mantello	Numero	Altri partecipanti alla procedura di consultazione	Numero	Totali
				Verdi						
	contrario	-	0	-	0	-	0	-	0	0
38	favorevole	ZH, SH, AR, TG, NE	5	PPD, PS, I Verdi	3	USC, USS	2	kf	1	11
	contrario	-	0	-	0	-	0	-	0	0
39	favorevole	ZH, SH, AR, TG, NE	5	PPD, PS, I Verdi	3	USC, USS	2	-	0	10
	contrario	-	0	-	0	-	0	-	0	0
40	favorevole	ZH, SH, AR, TG, NE	5	PPD, PS, I Verdi	3	USC, USS	2	-	0	10
	contrario	-	0	-	0	-	0	-	0	0

### 3.2 Elenchi 4 e 5: Richieste di cancellazione di divergenze e/o della prevalenza del diritto svizzero

*Bei den Formularen 42, 53, 56, 59, 60-64 und 67 haben einige Vornehmlasser gesagt, dass sie für das Beibehalten der Abweichung / des Vorrangs und somit gegen den Antrag sind. Aus ihren Ausführungen wurde jedoch klar, dass sie mit den von den Bundesämtern gestellten Anträgen (siehe Erläuterungen auf Seite 107 des Berichts "Überprüfung der Abweichungen im schweizerischen Produkterecht vom in der EG geltenden Recht") einverstanden sind. Es handelt sich hier um Fälle, wo der Antrag vorsieht, dass die Beseitigung nicht im Rahmen der THG-Revision erfolgt bzw. wo die Divergenz verschwindet, weil das EG-Recht an das schweizerische Recht angepasst wird. In der Tabelle wurden diese Stellungnahme wie folgt gekennzeichnet:*

I moduli [42](#), [56](#) e [59](#) riguardano richieste concernenti divergenze che cesseranno di sussistere poiché il diritto CE diventerà equivalente a quello svizzero. Per questa ragione, l'inserimento nelle categorie "favorevole" o "contrario" in parte risultava impossibile. I casi in cui i partecipanti alla consultazione non aderivano alla richiesta, nella tabella sono stati riportati con l'indicazione "altro".

I moduli [53](#), [60-64](#) e [67](#) riguardano casi in cui la richiesta prevede che l'eliminazione della divergenza o della prevalenza del diritto svizzero avvenga nel quadro della revisione della LDerr oppure in seguito all'entrata in vigore del diritto comunitario armonizzato. In parte, le prese di posizione concernenti tali moduli non potevano essere ricondotte univocamente alle categorie "favorevole" o "contrario". Pertanto, nella tabella figura l'indicazione complementare seguente:

\* : Il partecipante alla procedura di consultazione ritiene che l'adeguamento debba essere valutato nel quadro della prossima revisione della LDerr e/o che fino a quel momento la divergenza o la prevalenza del diritto svizzero debba essere mantenuta.~~ea~~

\*\* : Il partecipante alla procedura di consultazione ritiene che fino all'entrata in vigore delle direttive comunitarie armonizzate, la divergenza o la prevalenza del diritto svizzero ~~a~~debba essere mantenuta~~ea~~.

~~\*\*\*: Der Vernehmlasser ist der Ansicht, dass die Abweichung bzw. der Vorrang beibehalten werden sollen, bis das EG-Recht mit den bestehenden schweizerischen Vorschriften~~

N. <sup>25</sup>	Approvazione / rifiuto della richiesta	Cantoni	Numero	Partiti politici	Numero	Organizzazioni mantello	Numero	Altri partecipanti alla procedura di consultazione	Numero	Totale
41	favorevole	-	0	-	0	USC	1	Coop, Denner, IG DHS, kf, SGCI, SKW	6	7
	contrario	UR, NW, GR, GE	4	I Verdi	1	-	0	chemsuisse	1	6
42	favorevole	<del>ZH***, UR***, NW***, GL***, BL***, SH***, AR***, GR***, TG***, GE***</del>	10	Grüne**	01	USC	1	<del>chemsuisse, Coop, Denner, IG DHS, kf, SGCI, SKW, VKCS***</del>	68	720
	<del>kontra</del> altro	<u>ZH, UR, NW, GL, BL, SH, AR, GR, TG, GE-</u>	<u>100</u>	I Verdi-	<u>10</u>	-	0	<u>- chemsuisse, VKCS</u>	<u>20</u>	<u>130</u>
43	favorevole	GE	1	-	0	USC	1	Coop, Denner, IG DHS, kf, SGCI, SKW	6	8
	contrario	-	0	I Verdi	1	-	0	-	0	1
44	favorevole	-	0	I Verdi	1	USC	1	kf	1	3
	contrario	-	0	-	0	-	0	-	0	0
45	favorevole	-	0	I Verdi	1	USC	1	-	0	2
	contrario	-	0	-	0	-	0	-	0	0
46	favorevole	-	0	I Verdi	1	USC	1	-	0	2

<sup>25</sup> Il numero compare in ogni modulo del rapporto in alto a destra.

N. <sup>25</sup>	Approvazione / rifiuto della richiesta	Cantoni	Numero	Partiti politici	Numero	Organizzazioni mantello	Numero	Altri partecipanti alla procedura di consultazione	Numero	Totale
	contrario	-	0	-	0	-	0	-	0	<b>0</b>
<b>47</b>	favorevole	-	0	I Verdi	1	USC	1	-	0	<b>2</b>
	contrario	-	0	-	0	-	0	-	0	<b>0</b>
<b>48</b>	favorevole	-	0	I Verdi	1	USC	1	kf	1	<b>3</b>
	contrario	-	0	-	0	-	0	-	0	<b>0</b>
<b>49</b>	favorevole	GE	1	-	0	USC	1	fial, kf, SKS	3	<b>5</b>
	contrario	-	0	-	0	-	0	Veledes	1	<b>1</b>
<b>50</b>	favorevole	BE	1	-	0	économiesuisse	1	Unione grigionese delle arti e mestieri, fial, SFF, swisscofel, Swissmem	5	<b>7</b>
	contrario	FR, BL, GR, TG, VS, NE, GE	7	PS, PCS, I Verdi	3	SAB, USC, USS, SIC Svizzera	4	Acsi, AgorA, agriss, BZS, Centre patronal, Chambre vaudoise des arts et métiers, cnav, Coop, Denner, Commissione federale del consumo, FER, FRC, FSV, GalloSuisse, GastroSuisse, Greenpeace, IG DHS, IP-Suisse, kf, Kleinbauern-Vereinigung, Lega svizzera contro il cancro, KVN, Migros, Prométerre, SBLV, Schweizerischer Obstverband, SKS, SOBV, uniterre, Veledes, VKCS, VSF, ZBB, ZBV	34	<b>48</b>
<b>51<sup>26</sup></b>	favorevole	-	0	-	0	économiesuisse	1	Unione grigionese delle arti e mestieri, Coop, Denner, fial, IG DHS, Migros, SFF, swisscofel, Swissmem	9	<b>10</b>
	contrario	SZ, ZG, FR, BL, TG, VS,	8	I Verdi	1	USC, USS,	3	Acsi, AgorA, agriss, BZS, cnav,	17	<b>29</b>

<sup>26</sup> Sono stati considerati soltanto i partecipanti alla procedura di consultazione che, nella loro presa di posizione, si sono espressi in modo esplicito riguardo alle materie prime.

N. <sup>25</sup>	Approvazione / rifiuto della richiesta	Cantoni	Numero	Partiti politici	Numero	Organizzazioni mantello	Numero	Altri partecipanti alla procedura di consultazione	Numero	Totale
		NE, GE				SIC Svizzera		Commissione federale del consumo, FRC, FSV, GalloSuisse, Greenpeace, kf, Prométerre, Schweizerischer Obstverband, SKS, uniterre, Veledes, ZBB		
<b>52</b>	favorevole	-	0	-	0	USC	1	Coop, Denner, IG DHS, kf	4	<b>5</b>
	contrario	FR, BL, GR, TG, VS, NE, GE**	7	PS, I Verdi	2	-	0	Acsi, Commissione federale del consumo, fial, FRC, Greenpeace, Kleinbauernvereinigung, KVN, nutrinet, Public Health Schweiz, SKS, Veledes, VKCS	12	<b>21</b>
<b>53</b>	favorevole	GE**	1	-	0	-	0	Coop*, Denner*, fial, IG DHS*, kf*	5	<b>6</b>
	contrario	FR, BS, BL, GR, TG, VS, NE	7	PS, I Verdi	2	USC	1	Acsi, Commissione federale del consumo, FRC, Greenpeace, Kleinbauern-Vereinigung, Lega svizzera contro il cancro, KVN, SKS, VKCS	9	<b>19</b>
<b>54</b>	favorevole	GE	1	-	0	-	0	Coop, Denner, fial, IG DHS, kf, SKS	6	<b>7</b>
	contrario	-	0	-	0	USC	1	Schweizer Brauerei-Verband, Schweizerischer Obstverband, Veledes	3	<b>4</b>
<b>55</b>	favorevole	GE	1	-	0	-	0	Coop, Denner, IG DHS, fial,	4	<b>5</b>
	contrario	FR, VS, NE	3	I Verdi	1	USC	1	Acsi, Commissione federale del consumo, FRC, Greenpeace, kf, Kleinbauern-Vereinigung, Lega svizzera contro il cancro, KVN, Schweizerischer Obstverband, SKS	10	<b>15</b>
<b>56</b>	favorevole	<del>UR***, NW***, SH***, GR***</del>	<u>04</u>	Grüne**	<u>04</u>	USC	1	<del>chemsuisse</del> , kf	<u>12</u>	<u>28</u>
	altro <del>kontra</del>	<del>-UR, NW, SH, GR</del>	<u>40</u>	I Verdi	<u>10</u>	-	0	<del>chemsuisse</del>	<u>10</u>	<u>60</u>

N. 25	Approvazione / rifiuto della richiesta	Cantoni	Numero	Partiti politici	Numero	Organizzazioni mantello	Numero	Altri partecipanti alla procedura di consultazione	Numero	Totale
57 a/b	favorevole	AG	1	I Verdi	1	USC	1	Camera di commercio Germania - Svizzera, IGS, RETEST GmbH, SGCI	4	7
	contrario	-	0	-	0	-	0	SVTI	1	1
58	favorevole	ZH	1	-	0	USC	1	-	0	2
	contrario	-	0	I Verdi	1	-	0	-	0	1
59	favorevole	<del>ZH***, UR***, NW***, BL***, SH***, GR***, GE***</del>	<del>07</del>	<del>Grüne**</del>	<del>01</del>	-	0	<del>chemsuisse***, kf, SGCI***, SKW***, VKCS***</del>	<del>15</del>	<del>143</del>
	kontraaltro	<u>ZH, UR, NW, BL, SH, GR, GE-</u>	<u>70</u>	<u>I Verdi**</u>	<u>10</u>	USC	1	<u>- chemsuisse, SGCI, SKW, VKCS</u>	<u>40</u>	<u>134</u>
60	favorevole	<u>ZH, GL*, FR*, BL*, SH*, AR*, GR*, TG*, GE*</u>	<u>98</u>	-	0	USC	1	fial*, kf, SKS, VKCS*	4	<u>143</u>
	contrario	-	0	-	0	-	0	-	0	0
61	favorevole	GL*, SH*, AR*, GE**	4	-	0	USC	1	fial*, kf*	2	7
	contrario	FR, VS, NE	3	PS, PCS, I Verdi	3	-	0	Acsi, Coop, Denner, Commissione federale del consumo, FRC, Greenpeace, IG DHS, Kleinbauern-Vereinigung, Lega svizzera contro il cancro, KVN, Migros, SKS	12	18
62	favorevole	<u>ZH, GL**, SH**, AR**, GR**, TG**, GE**</u>	<u>76</u>	-	0	USC	1	Acsi**, Coop, Denner, Commissione federale del consumo**, fial**, IG DHS; kf, Migros, SKS, VKCS**	10	<u>187</u>
	contrario	BL	1	-	0	-	0	-	0	1
63	favorevole	<u>ZH, GL**, FR**, BL**, SH**, AR**, GR**, TG**, GE**</u>	<u>98</u>	-	0	USC	1	Acsi**, Coop**, Denner**, fial**, IG DHS**, kf, Migros**, SKS, VKCS**	9	<u>198</u>
	contrario	-	0	-	0	-	0	-	0	0
64	favorevole	<u>ZH, GL**, BL**, SH**, AR**, GR**, TG**, GE**</u>	<u>87</u>	-	0	USC	1	Acsi**, Coop**, Denner**, Commissione federale del consumo**, fial**, FRC**,	12	<u>210</u>

N. 25	Approvazione / rifiuto della richiesta	Cantoni	Numero	Partiti politici	Numero	Organizzazioni mantello	Numero	Altri partecipanti alla procedura di consultazione	Numero	Totali
								Greenpeace**, IG DHS**, kf, Migros**, SKS**, VKCS**		
	contrario	FR, VS	2	I Verdi	1	-	0	Kleinbauern-Vereinigung, KVN	2	5
65	favorevole	GE	1	-	0	USC	1	Bündner Gewerbeverband, Coop, Denner, IG DHS, kf, SFF, SKS	7	9
	contrario	-	0	-	0	-	0	-	0	0
66	favorevole	GE	1	-	0	-	0	Coop, Denner, IG DHS, kf, SKS	5	6
	contrario	-	0	-	0	USC	0	-	0	1
67	favorevole	GL*, BL*, SH*, AR,* GR*, TG*, GE**	7	-	0	-	0	Coop, Denner, Greenpeace*, IG DHS, kf*, Migros, SKS*, VKCS*	8	15
	contrario	SZ, ZG, FR, VS, NE	5	I Verdi	1	USC	1	Acsi, Eidg. Kommission für Konsumentenfragen, Kleinbauern-Vereinigung, svizzera contro il cancro, KVN	6	13
68	favorevole	GE	1	-	0	USC	1	kf	1	3
	contrario	-	0	I Verdi	1	-	0	-	0	1
69	favorevole	GE	1	-	0	USC	1	SKS, TVS	2	4
	contrario	-	0	I Verdi	1	-	0	kf	1	2